



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2023

Società soggetta a direzione e coordinamento da parte della **COSTIM S.r.l.**

COSTIM

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2023

Spettabili azionisti,

il bilancio per l'esercizio chiuso al 31.12.2023 che presentiamo al Vostro esame per l'approvazione chiude con una perdita netta civilistica di € 30.056.693 dopo avere stanziato ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per complessivi € 3.938.179 ed imposte sul reddito per € 163.872.

La presente relazione sulla gestione è redatta ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile.

La Società si è avvalsa della facoltà di convocare l'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023 entro il maggiore termine dei 180 giorni decorrenti dalla data di chiusura dell'esercizio, così come consentito dall'articolo 2364 C.C., secondo comma, e dallo statuto sociale. Il differimento del termine per l'approvazione del bilancio d'esercizio si rende necessario al fine di disporre di alcuni stati di avanzamento lavoro per la valutazione delle rimanenze.

Innovare. Crescere. Costruire. Questi i valori cardini fondanti di Impresa Percassi S.p.A., società con una solida storia imprenditoriale lunga oltre 50 anni, riconosciuta come general contractor leader nel settore dell'edilizia privata. Guidata dall'Amministratore delegato Giorgio Cucchi e dal Presidente Davide Albertini Petroni la Società fa parte del gruppo Costim, da cui è controllata all'100%.

Managerializzazione dell'organizzazione, industrializzazione del processo costruttivo e digital transformation sono le chiavi di volta per il posizionamento come general contractor.

Impresa Percassi è una realtà nata nel 1963, attiva da sempre nel settore dell'edilizia civile come general contractor per conto di committenti privati di primario standing, sia nazionali che internazionali.

Al fine di perseguire gli obiettivi di sviluppo sui mercati esteri continentali di lingua francofona, nel 2019 è stata aperta la *subsidiary* francese Batiment SAS con sede a Parigi, e, come rafforzamento della presenza, nell'anno 2022 è stata costituita una Branch con sede a Parigi in affiancamento alla *subsidiary*. Nel 2023 è continuata la crescita grazie alla costituzione della Società Drycore, società specializzata in opere di arredamento e finiture d'interni e controllata al 100% da Impresa Percassi Spa.

Considerata la presenza nel bilancio di Impresa Percassi S.p.A. delle commesse francesi di maggior rilievo, ed essendo la Società soggetta al controllo di Costim S.r.l. che redige un proprio bilancio consolidato, la Società ha usufruito dell'esenzione della redazione del bilancio consolidato prevista dall'art. 27 c. 3 del DLgs n.127/1991.

Nel corso del 2023 la Società ha operato prevalentemente sul territorio nazionale attraverso commesse presenti nelle regioni del centro-nord Italia, in particolare nell'area metropolitana milanese, in cui si concentra la maggioranza degli investimenti del settore del *real estate* in Italia, e, in via residuale,



all'estero con realizzazioni in Francia (principalmente nell'area dell'Ile-de-France e della Provenza). Si riporta qui di seguito un'esposizione della suddivisione dei ricavi del 2023 in Italia (che rappresenta oltre il 99% del fatturato).

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE



Come anno comparativo si presenta l'esercizio 2022 riesposto, tenendo conto di quanto emerso nel corso dell'esercizio in commento e meglio specificato all'interno della nota integrativa. Nel corso del 2023 è stata infatti rilevata una discrepanza con riguardo al metodo di misurazione applicato per la valorizzazione dei lavori in corso su ordinazione. Questo ha determinato una correzione di tali importi con effetti retroattivi.

In particolare, la valutazione delle rimanenze che sono state iscritte a bilancio al 31 dicembre 2022 e negli esercizi precedenti, era stata effettuata sulla base del criterio della percentuale di completamento secondo il quale i costi, i ricavi ed il margine sono stati rilevati negli esercizi in cui i lavori sono stati eseguiti, attraverso il metodo delle misurazioni fisiche (mediante l'utilizzo dello Stato Interno Lavori, cd "SIL"). Si è quindi reso necessario modificare il suddetto metodo in quanto è stato riscontrato che la documentazione utilizzata per la determinazione della misurazione fisica dello stato di avanzamento dei lavori non era da ritenersi adeguata.

Pertanto, il valore delle commesse al 31 dicembre 2022 è stato rideterminato applicando il metodo del costo sostenuto (cd “cost-to-cost”) ed abbandonando l'utilizzo dei SIL della società.

La rideterminazione dell'esercizio 2022 ha portato all'emergere di un Patrimonio Netto negativo per cui si è reso necessario ricapitalizzare la Società tramite un aumento di capitale. L'azzeramento delle riserve, il ripianamento delle perdite e la ricostituzione del capitale, sono stati deliberati dall'assemblea dei soci in data 28 dicembre 2023, con atto nr 63908/16770 di repertorio a rogito del Notaio Nicoletta Morelli di Bergamo.

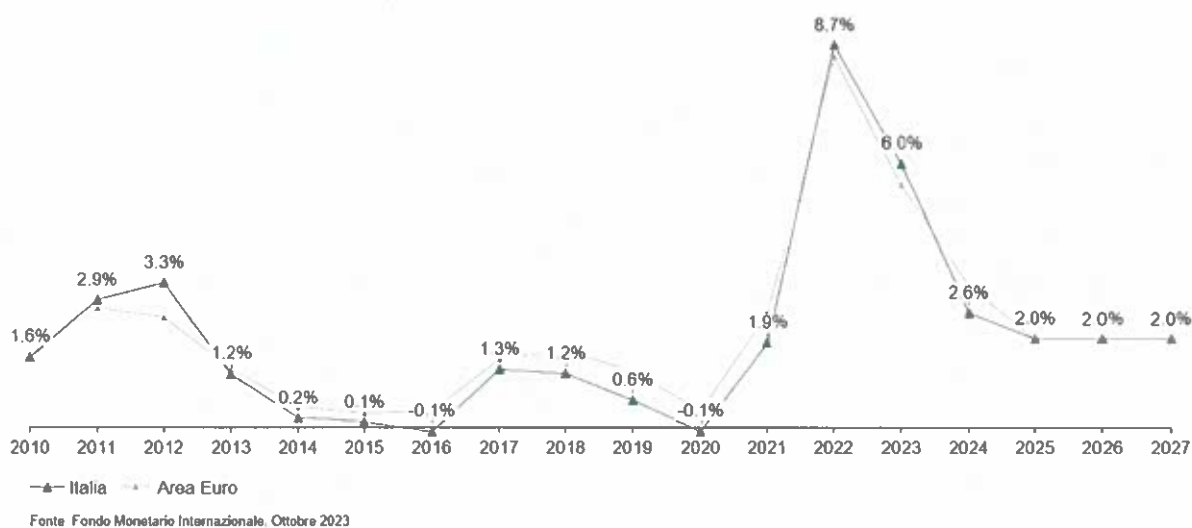
SCENARIO MACROECONOMICO DI SETTORE – ITALIA

L'economia italiana, dopo le brillanti performance del biennio 2021-2022, a partire dalla seconda metà dello scorso anno, sembra aver perso slancio, tornando alle modeste dinamiche di crescita del periodo pre-pandemico. Nel terzo trimestre del 2023, infatti, il Pil è rimasto stabile rispetto ad un anno prima (+0,1%), sia per l'andamento sottotono dei consumi (-0,2%) - frenati dalla perdita di potere d'acquisto delle famiglie - sia per la debolezza degli investimenti (-0,2%), sui quali pesa il difficile accesso al credito. Anche le esportazioni registrano una lieve flessione (-0,4%), più marcata per l'import (-3,2%). L'andamento piatto del PIL, che registra nel 2023 una modesta crescita dello 0,7%, è la conseguenza di diversi fattori – su tutti la persistente inflazione, la politica monetaria restrittiva e la debolezza della domanda estera – che hanno fatto venire meno la spinta propulsiva che aveva contraddistinto la ripresa post-Covid.

L'inflazione, che ha accelerato la sua lenta discesa soltanto a partire da ottobre, è rimasta elevata per gran parte del 2023, attestandosi su un tasso di crescita medio annuo del +5,7%.

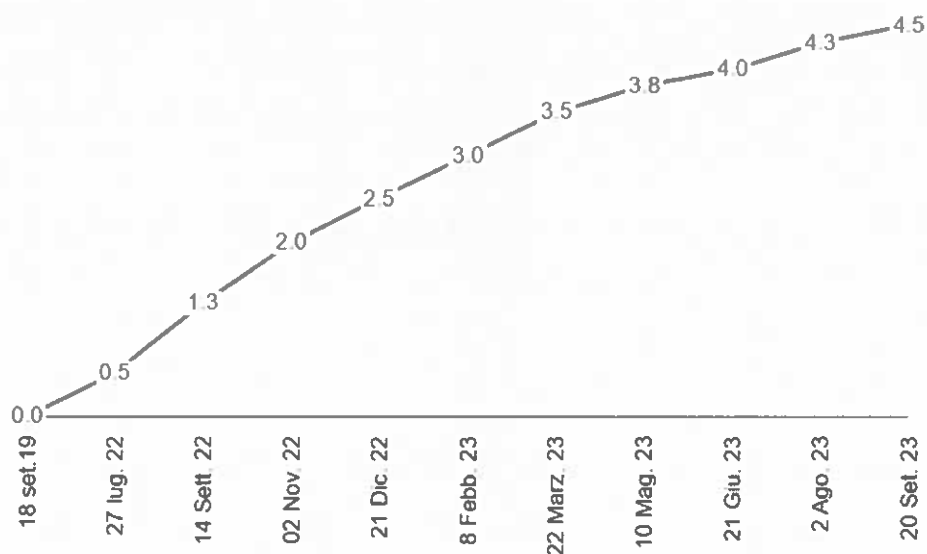
A dicembre, l'inflazione evidenzia un netto calo, scendendo a +0,6% su base annua. La drastica discesa del tasso di inflazione si deve in gran parte alla diminuzione dei prezzi dei beni energetici regolamentati, alla dinamica dei prezzi di alcune tipologie di servizi (ricreativi, culturali e per la cura della persona e di trasporto) e al rallentamento in termini tendenziali dei prezzi dei beni alimentari lavorati. L'inflazione acquisita per il 2023 è pari a +5,7% per l'indice generale, in netto rallentamento rispetto all'8,1% del 2022. In base alle stime preliminari, il trascinarsi dell'inflazione al 2024 è pari a +0,1%.





Parallelamente, la politica monetaria restrittiva attuata dalla BCE, con il rialzo dei principali tassi di riferimento su valori paragonabili a quelli del 2008, ha prodotto condizioni di accesso meno favorevoli. Il 20 settembre 2023 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha portato i tassi di interesse al 4,50%, applicando un ulteriore aumento di 25bps, il decimo dal 27 luglio 2022, al fine di conseguire l'obiettivo di contenimento dell'inflazione nel limite del 2%. In data 26 ottobre 2023, per la prima volta, la BCE ha lasciato i tassi invariati; decisione confermata anche nella seduta del 14 dicembre 2023. Al momento non ci sono previsioni di riduzione dei tassi, il Consiglio attualmente ritiene che i tassi di riferimento abbiano raggiunto livelli che, se mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2%.

Trend aggiornamento Tassi BCE



Fonte: Elaborazione su dati Banca Centrale Europea

All'interno di questo contesto, appare cruciale l'evoluzione degli investimenti in costruzioni, che sono stati il principale motore di crescita dell'economia italiana nel biennio 2021-2022. A fronte di un incremento del Pil del +12,3% nel periodo considerato, gli investimenti in costruzioni sono aumentati del +44,7% risultando la sua componente più dinamica. Secondo stime Ance, circa un terzo della crescita dell'economia, nel biennio considerato è attribuibile alle costruzioni. Se si considera anche tutta la sua filiera (edilizia e immobiliare), da stime del Governo, emerge che tale contributo raggiunge il 50%. Per il 2023 è lecito attendersi un ulteriore apporto positivo, anche in virtù dell'elevata capacità dell'edilizia di trasmettere impulsi positivi e rapidi all'intera economia.

Nel 2023, gli investimenti in costruzioni (al netto dei costi per il trasferimento di proprietà), secondo l'Ance, ammontano a livello nazionale, a 230.876 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente, si stima un ulteriore incremento del +5,0% in termini reali, sintesi di aumenti generalizzati in tutti i comparti. Questa crescita conferma una moderata ripresa già dal 2017, interrottasi nell'anno pandemico e rafforzatasi nell'ultimo triennio. Tra il 2021 e 2023, infatti, i livelli produttivi settoriali sono aumentati di circa 75 miliardi; in soli tre anni il settore è riuscito a recuperare larga parte del gap produttivo dovuto alla ultradecennale crisi che aveva portato ad una perdita per le costruzioni di circa 92 miliardi. Inoltre a causa dei fenomeni inflattivi e del recente aumento del costo delle materie prime il volume transato delle operazioni di real estate sono passate da 12 miliardi di euro del 2022 (come da livelli pre-pandemia) a 7,5 miliardi di euro del 2023.

Con riferimento al mercato immobiliare residenziale, nel corso del 2023, si sono intensificati i segnali negativi emersi sul finire del 2022. Nei primi nove mesi dello scorso anno, il numero di abitazioni compravendute registra una diminuzione del -11,8% rispetto allo stesso periodo del 2022. Tale dinamica interrompe l'eccezionale crescita del mercato nel periodo post pandemico, che aveva ricondotto le compravendite su livelli paragonabili a quelli del 2007.

In merito al comparto delle opere pubbliche, nel corso del 2023 gli investimenti registrano un incremento del 18% in termini reali rispetto all'anno precedente, proseguendo la crescita iniziata a partire dal 2019 che ha riportato gli investimenti ai livelli precedenti alla crisi del 2008. Tale dinamica è spiegata principalmente dalla realizzazione del PNRR e dalla chiusura della programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali europei.

Accanto alla lettura degli indicatori settoriali disponibili, non si può prescindere dall'evidenziare gli importanti impatti positivi legati alle misure economiche di interesse del settore promosse negli ultimi anni.

Prima fra tutte il Superbonus, una misura che anche nel 2023 è stato un decisivo driver di sviluppo per il settore delle costruzioni e per l'economia. Secondo gli ultimi dati del monitoraggio Enea-MASE, al 31 dicembre 2023 gli interventi sostenuti dal Superbonus energetico hanno raggiunto quota 101.993, per un investimento prossimo ai 42 miliardi, posizionandosi di poco al di sotto dei livelli record del 2022 (263.722 interventi per 46,3 miliardi). Nel solo mese di dicembre i lavori conclusi hanno sfiorato i 9,7 miliardi, il valore più elevato dall'inizio del provvedimento.

D'altra parte, un contributo rilevante è stato anche fornito dai bonus ordinari (ristrutturazioni, sismabonus, barriere architettoniche ecc.): basti considerare che il giro d'affari, stimato sulla base dei bonifici parlanti, relativo agli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo, ammonta, nei primi undici mesi del 2023, a 38,6 miliardi, cifra imponente sebbene in lieve calo (-5%) rispetto agli eccezionali livelli dello stesso periodo del 2022.

Inoltre, il settore delle costruzioni, come noto, è centrale nelle politiche di sviluppo dell'economia definite nel PNRR sia per l'ingente ammontare di investimenti pubblici in infrastrutture, sia per le riforme previste che riguardano ambiti prioritari per l'attività edilizia. Si tratta di investimenti e riforme che potranno gettare le basi per uno sviluppo duraturo che non dovrà esaurirsi con la conclusione del Piano, nel 2026, ma innescare un processo di crescita sostenibile e di lungo periodo.

A queste risorse si sommano, poi, i fondi della politica di coesione nazionale ed europea della nuova programmazione 2021-2027 (circa 149 miliardi di euro nel periodo), e gli ulteriori finanziamenti pluriennali destinati agli investimenti e alle infrastrutture dalle manovre di bilancio degli ultimi anni. Più timida in materia di nuovi investimenti è, invece, la manovra di finanza pubblica 2024-2026 che, in un contesto di spazi di bilancio molto contenuti, concentra le limitate risorse disponibili sulla

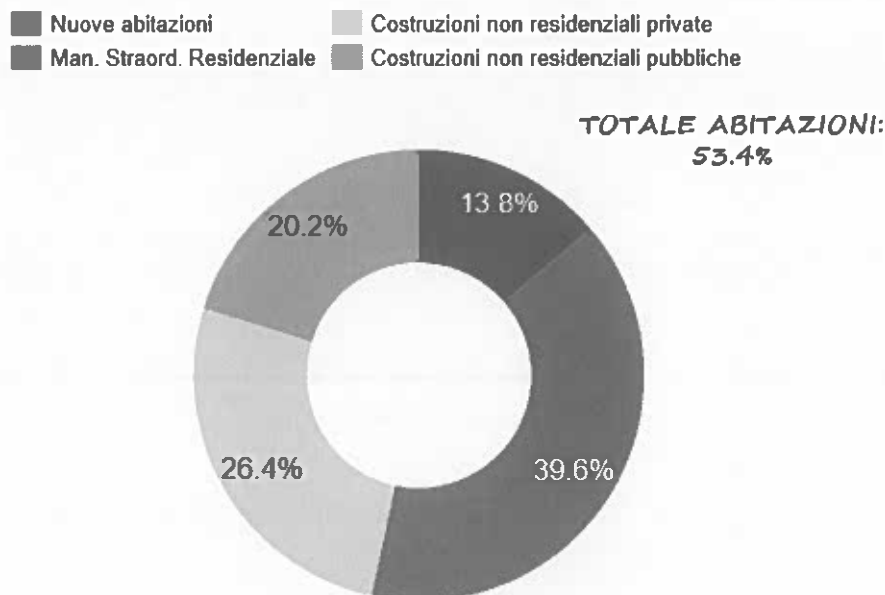


realizzazione di specifici progetti infrastrutturali, primo fra tutti il Ponte sullo Stretto di Messina, e solo residuali misure di sostegno agli investimenti di portata generale.

Infine, la nuova proposta di direttiva UE sulle “case green”, che ambisce a rendere il patrimonio immobiliare europeo totalmente a emissioni zero entro il 2050, sarà cruciale per il futuro del settore. Secondo i dati ANCE, il patrimonio immobiliare italiano è molto vecchio: su 12,2 milioni di edifici residenziali, oltre 9 milioni (73%) rientrano nelle classi più energivore (E, F, G) e non sono in grado di garantire le performance energetiche, sia pur minime, richieste per gli edifici costruiti successivamente, e molto lontano dalle prestazioni minime richieste alle abitazioni dei nostri giorni. In merito al settore non residenziale, su circa 1,35 milioni di edifici, il 55%, pari a circa 743.000 edifici, ricade nelle classi più energivore (E, F, G).

Accanto a tali elementi appare, infine, doveroso considerare per i futuri sviluppi del settore anche l'impatto sui livelli produttivi delle attuali tensioni geopolitiche in Medio Oriente e nel Mar Rosso, aree strategiche per il commercio marittimo globale e per la produzione e lo stoccaggio di idrocarburi. Tali problematiche potrebbe-ro incidere in maniera non trascurabile sui costi di trasporto, con il conseguente aumento dei prezzi delle materie prime, oltre che sui tempi più lunghi per l'approvvigionamento di esse.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI¹ PER COMPARTO (2023)



¹) Al netto dei costi per trasferimento di proprietà
Fonte: ANCE

La formulazione delle stime settoriali per il 2024 non può prescindere da un'analisi complessiva sull'andamento dell'economia italiana, attualmente caratterizzata da una fase di fragile crescita, già in atto dalla primavera dello scorso anno, associata ad aspettative altamente incerte e mutabili.

L'evoluzione del quadro macroeconomico, infatti, andrà di pari passo con l'andamento dell'inflazione e di conseguenza, con le scelte di politica monetaria da parte della BCE. In uno scenario dove l'inflazione si mantiene su un percorso discendente, attestandosi su un tasso di crescita in linea con l'obiettivo del 2%, è ragionevole attendersi un taglio dei principali tassi di interesse, che si ripercuoterebbe positivamente sulla disponibilità degli istituti di credito a concedere i finanziamenti. Ad oggi la BCE non ha ancora effettuato una revisione a ribasso del tasso di riferimento, ma sul mercato finanziario si è assistito ad una discesa del Tasso IRS, ossia il parametro per indicizzare i mutui a medio-lunga scadenza, che si è mosso in anticipo rispetto al tasso di Riferimento della BCE. Una riduzione dei tassi da parte delle banche, qualora si concretizzi la decisione della BCE potrà consentire una nuova ripresa degli investimenti da parte delle imprese, che beneficerebbero dell'allentamento delle condizioni per l'accesso al credito. Al contempo, in un contesto di inflazione ridotta, ci sarebbe anche una risalita dei consumi, favoriti dal recupero parziale del potere di acquisto delle famiglie.

Di contro, un'escalation delle tensioni in Medio Oriente e nel Mar Rosso potrebbe innescare un'ulteriore corsa al rialzo dei prezzi delle materie prime, che si trasmetterebbe prontamente all'inflazione. Infatti, l'area, oltre ad essere fondamentale nella produzione e nello stoccaggio di idrocarburi, è attraversata da due importanti rotte marittime che conducono verso il canale di Suez, quali lo stretto di Hormuz e quello di Bab el-Mandeb, presso cui si concentra il traffico globale di merci nonché di petrolio e gas naturale liquefatto. Un'interruzione, anche temporanea, del transito delle navi commerciali comprometterebbe l'approvvigionamento e la fornitura delle principali commodities, creando una carenza di offerta che spingerebbe le loro quotazioni verso l'alto.

In questo contesto, i giudizi dei principali istituti di ricerca sulla crescita dell'Italia nel 2024 sono orientati alla prudenza, con l'attività economica che rimarrebbe sottotono nella prima metà d'anno, per poi accelerare leggermente nella seconda parte se i fattori di rischio mitigheranno i propri effetti negativi consentendo un'effettiva ripartenza. Secondo le più recenti previsioni, l'incremento del PIL si collocherebbe in una forbice compresa tra il +0,6% stimato dalla Banca d'Italia e il +0,9% della Commissione Europea.

Tali elementi di instabilità non risparmiano il settore delle costruzioni, per il quale la previsione Ance 2024 si profila negativa del -7,4% rispetto all'anno precedente. È opportuno sottolineare che su tale stima, così come sulle reali tendenze che caratterizzeranno le costruzioni quest'anno, pesa inevitabilmente il concretizzarsi di uno scenario (fine politica restrittiva BCE) piuttosto che l'altro (acuirsi tensioni Medio Oriente – Mar Rosso).



In questo contesto si colloca il mercato del Real Estate Milanese, sul quale la Società appoggia la maggior parte del volume d'affari, che ha risentito negli ultimi mesi della problematica legata ad alcune recenti inchieste relative al presunto abuso edilizio nel comune di Milano. Queste inchieste hanno portato ad un atteggiamento cautelativo del Comune di Milano nella concessione di tutte le autorizzazioni determinando un rallentamento generale nell'assegnazione dei permessi a costruire.

SCENARIO MACROECONOMICO DI SETTORE - FRANCIA

Alla fine del 2023, l'attività economica ha ristagnato sia nella zona euro che in Francia per il secondo trimestre consecutivo. Gli investimenti sono diminuiti nella maggior parte dei Paesi, penalizzati dai costi di finanziamento.

Nel complesso, la crescita ha raggiunto il +0,9% nel 2023 dopo il +2,5% del 2022, trainata sia dalla domanda interna (contributo di +0,8 punti) che dal commercio estero (+0,6 punti). Su base trimestrale, il PIL è cresciuto fortemente in primavera (+0,7% nel secondo trimestre) prima di ristagnare nella seconda metà dell'anno.

L'attività economica francese dovrebbe accelerare leggermente nella prima metà del 2024 (+0,2% previsto per trimestre), grazie alla disinflazione e una moderata ripresa del commercio mondiale, nonostante gli effetti della stretta monetaria che continuano ad avere un impatto sugli investimenti e penalizzando in particolare il settore delle costruzioni. I consumi così come la produzione industriale dovrebbero ricominciare a crescere così come gli investimenti delle imprese. La crescita acquista a metà anno 2024 dovrebbe essere relativamente modesta e pari a circa +0,5%.

Il contesto economico rimane quindi incerto. Questa incertezza ha pesato duramente sul mercato Real Estate francese, con un drastico calo del 53% nei volumi di investimento nel 2023 a causa delle divergenze tra acquirenti e venditori. Nonostante ci siano stati aggiustamenti nei valori, soprattutto nel settore degli uffici, il mercato non ha riguadagnato la sua fluidità. Gli investitori sono diventati più selettivi, soprattutto nel mercato degli uffici nel Grand Paris, l'Area Metropolitana di Parigi, dove la maggior parte dell'attività è concentrata.

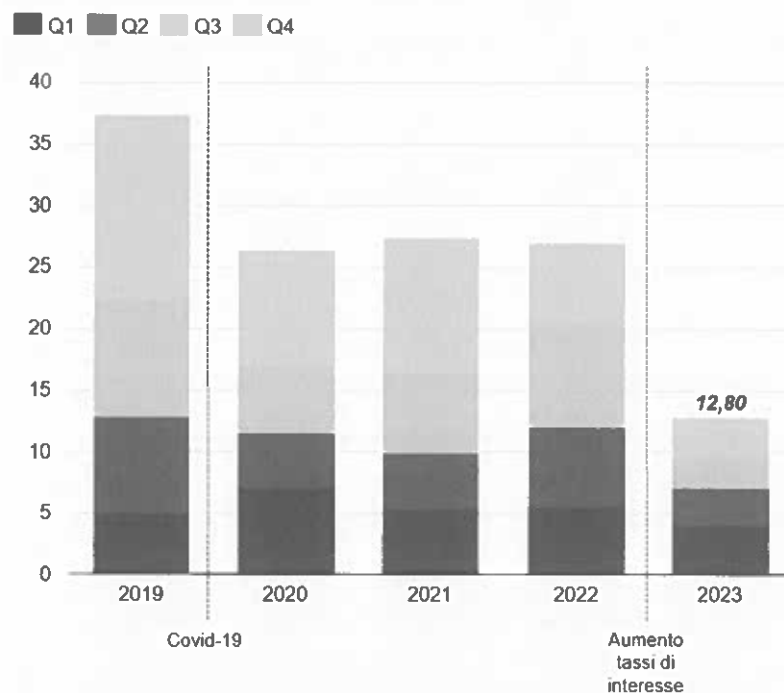
La diversificazione in asset alternativi, come il coliving e gli spazi educativi, è in aumento. Sebbene i volumi siano diminuiti nelle regioni, il Grand Paris ha registrato una contrazione più significativa. Le tematiche ambientali stanno giocando un ruolo sempre più importante, influenzando criteri di selezione, finanziamenti per miglioramenti degli asset e normative come la Green Industry Law.

L'aumento dei tassi di interesse delle banche centrali e il restringimento delle condizioni di finanziamento hanno spinto molti investitori a rivalutare la loro esposizione immobiliare nel 2023.



Complessivamente, nel 2023, il valore degli investimenti in Real Estate in Francia ha raggiunto quasi 12,8 miliardi di euro, con un calo del 53% rispetto al 2022 e alla media decennale. Livelli così bassi non si vedevano dal 2010, al culmine della crisi finanziaria internazionale.

VOLUMI DI INVESTIMENTO IN FRANCIA (€B)



Gli investitori stranieri, che tradizionalmente rappresentano tra un terzo e il 45% degli investimenti nel mercato francese, hanno visto la loro quota scendere al 27% nel 2023. Su tutti i tipi di asset, il volume degli investimenti stranieri è diminuito di oltre il 60% rispetto al 2022 e addirittura quasi dimezzato rispetto al picco del 2019.

Nonostante l'incertezza macroeconomica persistente, la stabilizzazione dei tassi chiave e l'attenuazione dei mercati obbligazionari dovrebbero offrire una maggiore visibilità nel 2024, incoraggiando gradualmente l'attività nel mercato degli investimenti.

FATTORI ESOGENI ED IMPATTI SULLA FILIERA PRODUTTIVA

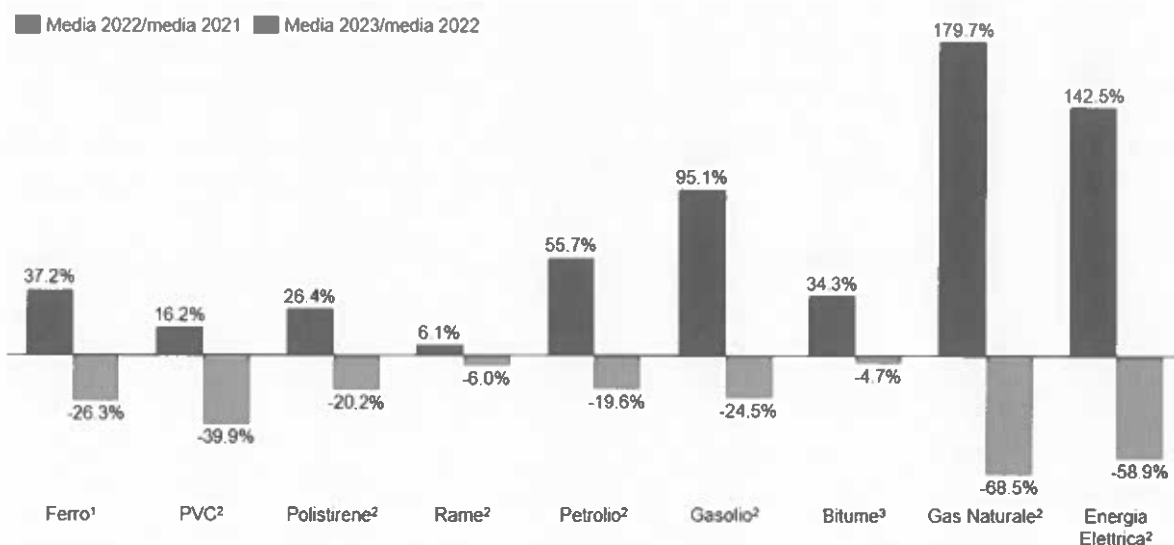
Nel 2023, il costo dei beni energetici e dei principali materiali da costruzione risulta in netto rallentamento rispetto ai massimi storici raggiunti nel 2022. I rincari, registrati già a partire dalla fine del 2020, a seguito della ripresa post pandemica e accentuatasi in seguito allo scoppio del conflitto Russo-Ucraino, hanno ampiamente superato la fase di picco dell'estate 2022, collocandosi su una traiettoria discendente. In particolare, nel corso dell'anno, le materie prime che hanno manifestato le più ampie contrazioni su base annua nei prezzi sono il gas naturale (-68,5%) e l'energia elettrica (-58,9%). La ripida discesa del

gas naturale è stata favorita dalla riduzione dei consumi e da un autunno particolarmente mite, che ha permesso di riempire anticipatamente gli stoccaggi in vista della stagione invernale ed evitare movimenti al rialzo dei prezzi. Un'analoga dinamica si riscontra per l'energia elettrica, grazie al maggiore impiego di fonti alternative al gas proveniente dalla Russia, tra cui il gas naturale liquefatto importato, in particolare, dagli Stati Uniti. Il calo del prezzo dell'energia, a sua volta, ha influenzato il costo delle materie plastiche, con delle variazioni negative che oscillano tra il -20,2% del polistirene e il -39,9% del PVC in confronto alla media dell'anno precedente. Anche per il petrolio e il gasolio si osservano cali rispettivamente del -19,6% e del -24,5% rispetto al 2022. Con riferimento ai prezzi di alcune commodity non energetiche impiegate nel settore delle costruzioni, risulta evidente l'andamento negativo del ferro tondo per c.a., che manifesta nella media del 2023 una contrazione tendenziale del -26,3%. Tale dinamica, come emerge dal rapporto della Banca Mondiale sui mercati delle commodity di ottobre scorso, è influenzata dalla debolezza dell'attività industriale nei paesi europei, penalizzata dagli elevati tassi di interesse che hanno complicato l'accesso al mercato del credito per finalità di investimento. Di contro, il bitume e il rame hanno sperimentato flessioni più contenute (rispettivamente -4,7% e -6,0% rispetto alla media dei prezzi nel 2022), per effetto della forte domanda proveniente dai due "giganti" asiatici: l'India e la Cina che stanno attuando importanti investimenti in infrastrutture stradali e ferroviarie. Inoltre, la Cina ha accelerato la produzione di beni "ad alta tecnologia" come veicoli elettrici e pannelli solari, per i quali il rame risulta fondamentale a livello di componentistica.

Se il 2023 si può definire come l'anno che vede allentarsi l'emergenza del "caro materiali", desta preoccupazione l'intensificazione delle tensioni in Medio Oriente e nel Mar Rosso, aree strategiche per il commercio marittimo globale e per la produzione e lo stoccaggio di idrocarburi. L'eventuale interruzione del transito delle navi commerciali, attraverso il Canale di Suez, avrebbe sicuramente effetti negativi sui costi di trasporto con il conseguente aumento dei prezzi delle materie prime, oltre che tempi più lunghi per l'approvvigionamento di esse.



VARIAZIONI DI PREZZO DI ALCUNI MATERIALI DA COSTRUZIONE



1) Fonte Metal Bulletin
 2) Fonte Prometeia
 3) Fonte Argus

POSIZIONAMENTO STRATEGICO DI IMPRESA PERCASSI

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato dal cambio radicale di management e da un conseguente profondo processo di riorganizzazione aziendale necessario per adeguare le competenze aziendali ai nuovi obiettivi aziendali e alle nuove e sempre più sfidanti richieste del mercato.

Il rilancio di Impresa Percassi si fonda su una rinnovata visione strategica sviluppata dal management e declinata in un nuovo piano industriale per il quinquennio 2024-2028 approvato dal Consiglio di Amministrazione della società a marzo 2024. L'obiettivo primario nei prossimi esercizi è quello di esprimere pienamente il valore della società a beneficio di tutti gli stakeholder.

Il piano prevede una profonda trasformazione strategica e culturale riposizionando la società come EPC contractor con l'obiettivo di rappresentare un partner affidabile per grandi opere e progetti complessi attraverso competenze integrate di progettazione, sviluppo e realizzazione offrendo soluzioni innovative, efficienti e di qualità che garantiscano al cliente un prodotto sostenibile, nei tempi e nei costi.

Il piano è stato sviluppato attorno a quattro pillar strategici:

- Crescita **sostenibile** attraverso un nuovo posizionamento sul mercato tramite l'individuazione dei segmenti di mercato più attrattivi e lo sviluppo di un portfolio di prodotto industrializzato;
- Miglioramento ed ampliamento del **know-how aziendale** tramite M&A, reshoring e formazione interna riportando in-house le principali competenze tecniche e presidiando maggiormente il profit pool;
- Ottimizzazione nella gestione della supply chain attraverso **partnership** con i fornitori e

miglioramento dei processi di acquisto con l'obiettivo di ottimizzare i costi, ridurre i tempi di fornitura e migliorare il controllo qualità sfruttando tutte le competenze delle società del gruppo Costim;

- **Digitalizzazione** dei processi adottando ed implementando tecnologie digitali per aumentare l'efficienza operativa, automatizzando le attività a basso valore aggiunto e sviluppando una cultura *data-driven*.

Tra i principali fattori abilitanti del piano, di particolare rilevanza è l'attenzione e la soddisfazione dei bisogni di tutti stakeholder tramite un nuovo approccio che coniuga responsabilità, dialogo e confronto continuo sia internamente che nei confronti del mercato.

Dal punto di vista economico-finanziario, il piano prevede una crescita del Valore della Produzione con un CAGR del 10% combinata ad un miglioramento della marginalità lorda di circa 4.6 p.p. nell'arco di piano, grazie all'applicazione delle principali leve strategiche identificate.

Il maggior margine operativo permette un migliore assorbimento dei costi di struttura con un EBITDA % in netto miglioramento nell'arco piano con un target di circa l'8% nel 2028 che posizionerebbe la Società come *leader* rispetto ai *benchmark* di settore.

La liquidità generata dall'efficientamento delle *operations* permetterà inoltre di ottimizzare la gestione del circolante, nonché della gestione fornitori e di ridurre in maniera importante la Posizione Finanziaria Netta lungo l'orizzonte di piano, mitigando il livello di indebitamento della Società e migliorando fortemente il rapporto PFN/EBITDA.

Dal punto di vista commerciale nel corso del 2023, la Società ha puntato a consolidare la copertura di medio-periodo degli obiettivi di piano mediante **l'acquisizione di commesse per un valore complessivo del portafoglio lavori (backlog) che supera i 700 €m**; tale valore consente alla Società di garantire un elevato grado di copertura agli obiettivi di sviluppo in Italia e all'estero per il biennio 2024-2025. Lo sviluppo del portafoglio lavori con le acquisizioni degli ultimi 12 mesi sintetizza la resilienza del mercato *real estate* e dimostra la qualità e lo standing dei clienti che compongono il portafoglio di Impresa Percassi.

Di seguito vengono riportate, nell'ambito del **portafoglio lavori**, alcune delle commesse di maggior rilievo:

- avanzamento delle opere relative alla realizzazione dell'innovativo concept immobiliare "Chorus Life" in Bergamo mediante la costruzione di una struttura polivalente che includerà un'area sportiva polifunzionale, una struttura alberghiera, una struttura residenziale, per complessivi



70.000 Mq con committente Chorus Life S.p.A.. La commessa è ora nelle fasi conclusive e si prevede la chiusura del cantiere nell'autunno 2024;

- realizzazione del nuovo lotto di residenza libera Feel UpTown, composto da 4 edifici per 317 unità abitative e 6 negozi di vicinato su un totale di circa 3.000 mq, promosso da EuroMilano S.p.A.;
- realizzazione del primo lotto di alloggi per il "Villaggio della Pace" presso la base NATO di Ederle commissionato da Naval Facilities Engineering Systems Command Atlantic, in ATI con Gemmo S.p.A. e MVL Group;
- avanzamento dei lavori per la riqualifica dell'area ex-Sabim a Bologna e realizzazione, su un'area di 32,000 mq, della nuova sede della congregazione dei Testimoni di Geova, composta da un edificio direzionale di nove piani, tre edifici residenziali e aree pubbliche;
- avanzamento del nuovo centro di ricerca cancerologica di Marsiglia per conto dell'Institut national de la santé et de la recherche médicale (Inserm);
- completamento di una struttura ricettiva di lusso, gestita dalla catena internazionale Méliá Hotel, collocata nello storico Palazzo Venezia in Piazza Cordusio a Milano, nell'ambito del progetto di risanamento conservativo dell'edificio di proprietà di Generali Italia.



Render Choruslife, Bergamo, in corso di realizzazione (committente Chorus Life S.p.A.)





Render hotel Generali piazza Cordusio, Milano, conclusa (committente Generali S.p.A.)



Render alloggi "Villaggio della Pace", Vicenza, in corso di realizzazione (committente MVL)



Render Feel UpTown, Milano in corso di realizzazione (committente Euromilano)



Centro di ricerca Cancerologico, Marsiglia, in corso di realizzazione (committente Inserm)

SINTESI SULLA GESTIONE

Si riportano di seguito le tavole di Conto Economico riclassificato secondo il metodo del costo del venduto e di Stato Patrimoniale riclassificato secondo il criterio funzionale, correlate da alcuni indici di bilancio utili per una migliore comprensione dei risultati aziendali.

Come anticipato nella parte introduttiva, in relazione al paragrafo sulla correzione di errori, si riporta come esercizio comparativo il 2022 riesposto.

A handwritten signature in blue ink, located at the bottom right of the page.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
k€	2022 Riesposto	2023	Variazioni
Valore della Produzione	228,687	149,234	(79,453)
Costo del Venduto	(225,151)	(152,759)	72,392
Margine lordo	3,536	(3,525)	(7,061)
<i>Margine lordo %</i>	<i>1.5%</i>	<i>(2.4%)</i>	<i>(3.9%)</i>
Costi indiretti di produzione	(2,658)	(5,059)	(2,402)
Costi di struttura	(12,671)	(13,585)	(914)
Gestione non caratteristica	33	460	427
EBITDA	(11,760)	(21,709)	(9,949)
<i>EBITDA %</i>	<i>(5.1%)</i>	<i>(14.5%)</i>	<i>(9.4%)</i>
Tot. ammortamenti	(2,241)	(1,908)	333
Accantonamenti	(3,240)	(3,139)	101
EBIT	(17,240)	(26,755)	(9,515)
<i>EBIT %</i>	<i>(7.5%)</i>	<i>(17.9%)</i>	<i>(10.4%)</i>
Proventi/Oneri finanziari	(1,930)	(2,486)	(556)
Proventi/Oneri straordinari	(1,648)	(651)	996
EBT	(20,818)	(29,893)	(9,075)
<i>EBT %</i>	<i>(9.1%)</i>	<i>(20.0%)</i>	<i>(10.9%)</i>
Imposte	(992)	(164)	828
Utile dell'esercizio	(21,810)	(30,057)	(8,246)
<i>Utile %</i>	<i>(9.5%)</i>	<i>(20.1%)</i>	<i>(10.6%)</i>

Nel corso dell'esercizio 2023, la gestione contabile ha evidenziato una diminuzione significativa nel valore della produzione caratteristica, attestandosi a 149,2 milioni di euro, il che rappresenta un calo del 35% rispetto all'anno precedente.

Parallelamente, il costo del venduto è risultato essere pari a 152,7 milioni di euro, determinando una marginalità lorda negativa del 2,4%, equivalenti a -3,5 milioni di euro. Tale situazione è stata influenzata dall'incremento dei costi di struttura e dei costi indiretti, che hanno portato l'EBITDA a un valore negativo di -21,7 milioni di euro. Tuttavia, nonostante questo contesto sfavorevole, l'EBIT si è assestato a 26,7 milioni di euro.

Inoltre, si è osservato un calo nelle voci relative alle situazioni straordinarie, mentre si è registrato un aumento degli impegni finanziari, dovuto alle politiche restrittive adottate dalla Banca Centrale Europea (BCE).



Di seguito viene riportato lo Stato Patrimoniale riclassificato secondo il criterio funzionale.

k€	2022 Riesposto	2023	Variazioni
Immobilizzazioni materiali	12,023	13,776	1,753
Immobilizzazioni immateriali	10,449	9,725	(724)
Immobilizzazioni finanziarie	4,430	71,418	66,987
Attivo fisso	26,903	94,919	68,016
Rimanenze WIP	11,216	11,808	592
Crediti vs clienti	72,613	23,591	(49,022)
Ritenute garanzia (clienti)	31,309	29,626	(1,683)
Acconti	(7,837)	(26,437)	(18,599)
Debito vs fornitori	(127,498)	(69,760)	57,739
Ritenute garanzia (fornitori)	(18,669)	(20,139)	(1,470)
Circolante Commerciale	(38,866)	(51,310)	(12,444)
Rimanenze Patrimonio RE	10,108	9,285	(822)
Altri crediti	2,949	4,858	1,909
Altri debiti	(5,831)	(3,752)	2,079
Ratei e risconti	1,785	2,588	804
Altro circolante	9,010	12,980	3,970
Fondo rischi	(4,024)	(5,166)	(1,142)
TFR	(1,536)	(1,492)	44
Totale fondi	(5,560)	(6,657)	(1,098)
Capitale investito netto	(8,512)	49,932	58,444
Equity	6,000	7,500	1,500
Riserve	(21,266)	30,083	51,349
Utile	(21,810)	(30,057)	(8,247)
Patrimonio Netto	(37,076)	7,526	44,602
Bond	7,469	7,561	93
Debito MT	30,645	27,693	(2,952)
Debito BT	15,995	20,659	4,664
Cassa	(25,545)	(13,507)	12,038
PFN	28,564	42,406	13,842
Totale fonti	(8,512)	49,932	58,445

Nel corso dell'anno 2023, si è osservato un aumento nel totale dell'attivo fisso rispetto all'anno precedente, registrando un incremento di 68 milioni di euro, principalmente attribuibile all'incremento delle immobilizzazioni finanziarie.



L'aumento nei crediti finanziari, pari a 65 milioni di euro, è principalmente legato al finanziamento attivo verso Chorus Life S.p.A., che frutta interessi e che è stato ceduto da Costim S.r.l. ad Impresa Percassi S.p.A. a seguito dell'aumento di capitale avvenuto il 28 dicembre 2023. Nel dettaglio degli investimenti, si sono destinati 2,4 milioni di euro all'acquisto del secondo piano dello stabile, ubicato in Via Moretti, Bergamo, dove si trova attualmente la sede operativa. Gli investimenti immateriali effettuati nel periodo ammontano complessivamente a 0,6 milioni di euro. Tuttavia, il capitale circolante commerciale netto risulta essere negativo, pari a -51 milioni di euro, nonostante non siano stati riscontrati ritardi negli incassi da parte dei committenti, confermando l'alta qualità del portafoglio clienti, elemento chiave per la crescita aziendale.

Per quanto riguarda altre voci relative al Capitale Investito Netto, si segnala la presenza di rimanenze Real Estate, rappresentanti gli immobili non strumentali destinati alla vendita. Durante il 2023, la Società ha concluso con successo la vendita di alcuni di questi asset, e le operazioni di dismissione del patrimonio immobiliare proseguiranno nel corso dell'anno senza deviazioni significative rispetto alle previsioni.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 risultava negativo per un ammontare di -37 milioni di euro, rendendo necessaria una ricapitalizzazione della Società attraverso un versamento per copertura perdite di 75 milioni di euro, deliberato e sottoscritto il 28 dicembre 2023, che ha garantito la continuità aziendale.

La Posizione Finanziaria Netta riflette nel 2023 un indebitamento netto di 42,4 €m. Il confronto con il pari dato del 2022 (28,5 €m) evidenzia un incremento di 13 €m attribuibile all'assorbimento di cassa a seguito del calo di produzione. La riduzione dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine rispetto all'anno precedente, facendo seguito al regolare ammortamento delle quote capitali, è stata compensata da un maggiore utilizzo delle linee finanziarie commerciali di breve termine per sostenere il fabbisogno di capitale circolante.

A giugno 2021 è stato emesso un prestito obbligazionario negoziato nel mercato Extramot per un valore complessivo di 7,5 €m. La variazione dell'esercizio è riconducibile esclusivamente alla rilevazione dello stesso con il metodo del costo ammortizzato. Il rimborso della prima rata è stato effettuato a marzo 2024.

Da un punto di vista organizzativo, la Società ha proseguito nel suo impegno verso la crescita, investendo costantemente in risorse umane e competenze di alto valore aggiunto al fine di consolidare la sua proposta di valore sul mercato. È importante sottolineare che, per la Società, le persone rappresentano una risorsa fondamentale e cruciale per il successo del business e per la realizzazione



della strategia aziendale. Pertanto, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, l'azienda ha mantenuto il suo impegno nel potenziamento delle competenze attraverso investimenti mirati nella formazione e nello sviluppo continuo delle risorse umane. In questo contesto, il personale aziendale è stato coinvolto attivamente nella partecipazione a progetti formativi supervisionati dalla Direzione Risorse Umane del Gruppo Costim.

Inoltre, la Società ha proseguito nel suo impegno nell'investire nelle competenze tecniche del personale impiegato nei cantieri, offrendo una formazione mirata su diversi temi rilevanti. Questi includono l'apprendimento del sistema software gestionale NAV e del software verticale Plan Radar, nonché l'implementazione del nuovo software gestionale di cantiere Teamsystem CPM. Inoltre, sono stati forniti corsi sulla pianificazione di progetti utilizzando Project-Primavera, sull'acustica e l'antincendio, sull'analisi dei costi e sulla preventivazione.

Durante l'ultimo trimestre del 2023, circa un terzo del personale aziendale è stato attivamente coinvolto nel processo di elaborazione del nuovo Piano Industriale. Questo approccio mirava a massimizzare il coinvolgimento, l'impegno e il senso di responsabilità dei dipendenti.

Per promuovere valori come la collaborazione e la condivisione, nonché per supportare l'integrazione dei nuovi dipendenti durante i primi momenti nella vita aziendale, è stato avviato un processo di induzione specifico. Questo processo comprende non solo una fase iniziale di inserimento, ma anche una seconda fase coinvolgente le principali funzioni aziendali (Induction Cross).

Al termine dell'esercizio 2023, il numero totale dei dipendenti è pari a 127 unità, rispetto alle 164 unità registrate nel 2022.

In coerenza con il modello di governance del Gruppo, che prevede una centralizzazione dei servizi aziendali presso la holding Costim, Impresa Percassi ha costituito un ufficio legale interno per gestire in modo adeguato tutti gli affari legali societari e per ricevere consulenza tempestiva e costante.

La funzione di Qualità, Ambiente e Sicurezza, governata centralmente dal gruppo Costim, assume strategicamente per diversi scopi: differenziarsi dai concorrenti e soddisfare le richieste dei clienti, nonché per ridurre i rischi associati ai processi produttivi e migliorare l'efficienza nella gestione dei subappaltatori e dei fornitori.

Per Impresa Percassi, la sicurezza non è solo una priorità aziendale, ma una filosofia, una cultura e un valore fondamentale. Dal 2016, l'azienda ha adottato un modello organizzativo conforme al D. Lgs



231/01, che ha portato a una precisa definizione dei diversi ruoli e responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro e delle principali fonti di rischio. Tutti i processi relativi alla salute e sicurezza gestiti da Impresa Percassi sono conformi allo standard ISO 45001, e l'aggiornamento di questo standard è previsto anche per l'anno 2023.

Prosegue con determinazione lo sviluppo del programma #BuildingSafety, che costituisce un elemento cardine all'interno della strategia aziendale di Impresa Percassi. Questo programma è concepito per assicurare standard elevati di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, non solo nel rispetto scrupoloso delle normative vigenti, ma anche attraverso l'adozione di misure preventive e la promozione di una cultura della sicurezza diffusa tra tutti i dipendenti e i collaboratori.

Una componente essenziale del programma #BuildingSafety è rappresentata dalla formazione fornita ai lavoratori. Attraverso corsi appositamente progettati, sessioni di sensibilizzazione e altri strumenti formativi, come le tool box di cantiere (introdotti nel 2023), il personale operativo viene istruito su pratiche sicure, rischi specifici del proprio settore e procedure da seguire in caso di emergenza. Questa formazione mirata non solo accresce la consapevolezza dei lavoratori sui rischi e sulle buone pratiche, ma contribuisce anche a prevenire incidenti e a garantire un ambiente di lavoro più sicuro per tutti.

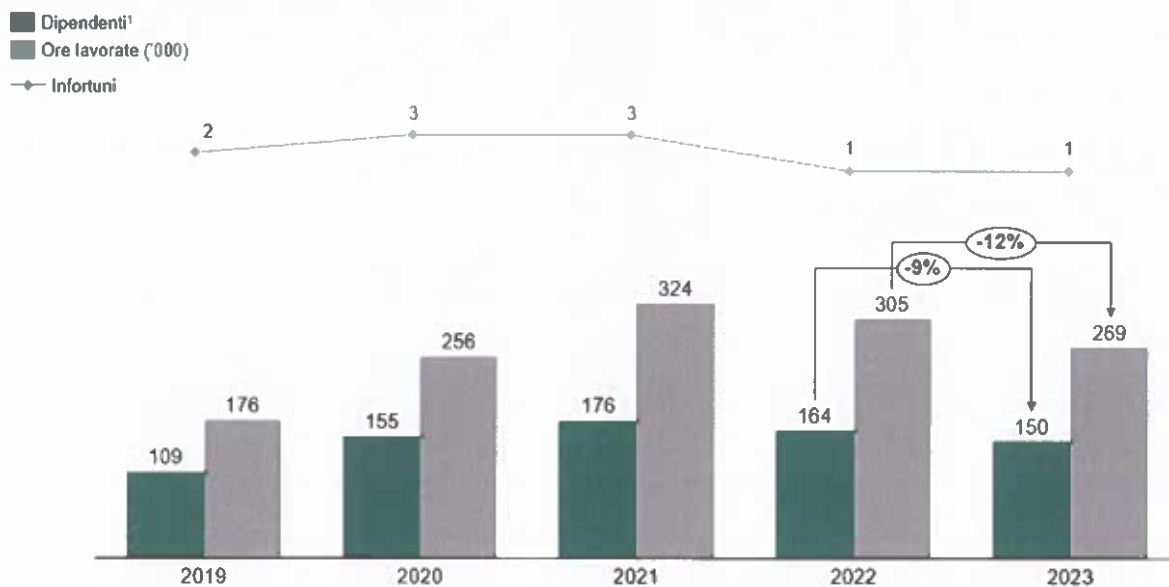
La Società utilizza innovativi strumenti digitali per monitorare specifici parametri relativi alla salute e sicurezza (H&S), come il numero di infortuni/incidenti e gli indici correlati, nonché il numero di non conformità e le azioni correttive. Inoltre, vengono considerati ed analizzati gli eventi senza danni alle persone, ma che potrebbero potenzialmente mettere a rischio l'incolumità (ad esempio, i Near Miss), i quali in circostanze simili hanno già causato incidenti sul lavoro o malattie professionali. Nel corso del 2023, sono stati segnalati 22 casi di near miss, 14 in più rispetto all'anno precedente.

I dati sopra menzionati costituiscono un insieme informativo cruciale che alimenta una reportistica dettagliata, regolarmente elaborata e condivisa mensilmente con la direzione aziendale.

In occasione della Giornata Mondiale per la Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro 2023, il Gruppo COSTIM ha organizzato un evento il 30 maggio 2023 presso il cantiere di Chorus Life a Bergamo, per celebrare i valori di salute e sicurezza sul lavoro e l'impegno del Gruppo verso chi opera quotidianamente nei cantieri. Durante l'evento, hanno preso la parola il Presidente di INAIL e il Direttore Generale di ATS Bergamo, contribuendo con le loro testimonianze a sensibilizzare ulteriormente i lavoratori sull'importanza dei loro doveri e sulla cultura della sicurezza. Ciò ha permesso di modificare comportamenti insicuri e promuovere quelli virtuosi.



Correlazione personale/ore lavorate e andamento infortuni (#, 2019-2023)



1) Inclusi collaboratori e PIVA

Anche nell'anno 2023, il sistema di gestione della salute e sicurezza adottato da Impresa Percassi ha contribuito a mantenere al minimo i livelli degli indici infortunistici monitorati. In confronto all'anno precedente, si osserva un modesto aumento nell'indice di frequenza degli infortuni, fenomeno che si può imputare principalmente alla riduzione dell'organico aziendale.

Impresa Percassi, in qualità del suo ruolo di General Contractor richiede a tutti coloro che lavorano presso i propri cantieri di conformarsi ai propri standard di sicurezza. È dunque essenziale per la Società porre particolare attenzione anche alla salute e sicurezza dei lavoratori delle imprese subappaltatrici. A tal fine il servizio di Prevenzione e Protezione verifica preventivamente i requisiti in materia di Salute e Sicurezza delle imprese affidatarie dei lavori in subappalto, monitorando costantemente le loro performance. Nel corso del 2023, il numero di infortuni sul lavoro denunciati dalle ditte subappaltatrici si attesta a 9, evidenziando un calo del 60% rispetto all'anno precedente.

Relativamente al tema ambientale, si conferma anche per l'anno 2023 il mantenimento della certificazione ISO 14001. Parallelamente, si osserva un incremento nel numero di progetti seguiti e portati a termine in conformità ai protocolli LEED e BREEAM da parte della stessa Impresa Percassi. Al 31 dicembre 2023, nel proprio portafoglio di commesse, Impresa Percassi annovera un totale di 17 progetti certificati LEED, suddivisi come segue: 1 LEED Silver, 11 LEED Gold e 5 LEED PLATINUM.

Inoltre, si contabilizzano tre commesse dotate di certificazione BREEAM, tra cui l'ultima, recentemente completata, ha ottenuto il prestigioso livello BREEAM Excellent.

Tali referenze evidenziano l'impegno tangibile di Impresa Percassi nel garantire un'impronta ecologica positiva e duratura attraverso l'integrazione di criteri di sostenibilità in tutte le fasi dei suoi progetti.



Il percorso di *digital transformation* intrapreso da Impresa Percassi già da diversi anni, registra, per il 2023, una fase di consolidamento di alcuni aspetti fondanti e, allo stesso tempo, getta le basi per nuove evoluzioni previste per i prossimi anni.

È stato concluso un progetto di integrazione tra il sistema ERP Microsoft Dynamics Navision e TeamSystem Construction Project Management con lo scopo di migliorare la capacità di gestire le commesse da un punto di vista finanziario.

Nel 2023, Impresa Percassi ha implementato un avanzato sistema di *dashboarding* mirato al controllo finanziario delle commesse. Questo sviluppo è parte del suo continuo percorso di *digital transformation*, volto a incrementare l'efficienza attraverso l'automazione di processi precedentemente gestiti manualmente. L'integrazione e l'ottimizzazione dei sistemi ERP esistenti con nuove soluzioni di *dashboarding* consentono ora una gestione finanziaria delle commesse più accurata e tempestiva, supportando così decisioni strategiche più informate.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La nostra società nel corso dell'esercizio 2023 ha svolto attività che si configurano tra quelle riconducibili ai criteri di ammissibilità previsti dalla Legge 160/2019 e s.m.i., ed in tal senso ha dedicato un significativo impegno delle proprie risorse alla realizzazione del progetto sotto evidenziato, svolto nello stabilimento di Via Andrea Moretti 34, Bergamo.

Attività sperimentali a favore di nuove soluzioni tecniche e tecnologiche in riferimento allo sviluppo di innovativi processi atti ad implementare la tecnologia BIM in ambito edilizio (*Building Information Modelling*).

Per lo sviluppo di questo progetto la Società ha sostenuto, nel corso del 2023, costi relativi ad attività di Innovazione Tecnologica per 434.147 €.

Si confida che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda.

Per le attività di Innovazione Tecnologica la società intende avvalersi del credito di imposta previsto dalla Legge 160/2019 art. 1 comma 198/209 come modificato dalla Legge 178/2020 art. 1 comma 1064 e s.m.i..

Nel rispetto del principio contabile nazionale n° 24 del CNDC e CNR revisionato dall'OIC e dell'articolo 2426 del C.C. punto 5 si ritiene che i costi di R&S sopra evidenziati, unitamente ad ulteriori costi legati al progetto per i quali non ci si è avvalsi del credito d'imposta, abbiano i requisiti per poter essere patrimonializzati ed ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

A tal fine si evidenzia che gli stessi sono stati imputati all'attivo patrimoniale previo consenso del Collegio Sindacale.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti di Impresa Percassi con le parti correlate riguardano principalmente, ed in modo ricorrente, la controllante Costim S.r.l. e le società da essa controllate (Elmet S.r.l. e Gualini S.p.A.), unitamente a società del gruppo Polifin (i.e. Chorus Life S.p.A.).

I rapporti con le parti correlate sono disciplinati e gestiti in base alla "Procedura per le operazioni con Parti Correlate", recentemente aggiornata dal CDA di Costim S.r.l. in data 07 marzo 2022, declinata nelle varie Società del gruppo con lo scopo di:

- determinare le linee guida ed i criteri per l'identificazione delle parti correlate;
- stabilire i termini e le modalità di controllo e monitoraggio di tutte le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società indipendentemente dal relativo valore;
- fornire regole procedurali volte a garantire che le operazioni di maggiore rilevanza siano compiute rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale;
- mappare potenziali operazioni in conflitto di interesse;
- determinare per le fattispecie contrattuali tipiche del settore le relative condizioni economiche applicabili.

Il compimento di operazioni con parti correlate risponde all'interesse della Società di concretizzare le sinergie nell'ambito dei Gruppi Costim e Polifin in termini di integrazione produttiva e commerciale, efficiente impiego delle competenze esistenti e razionalizzazione dell'utilizzo delle strutture centrali.



Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali.

AZIONI DELLA SOCIETA' CONTROLLANTE

Nessuna società in perimetro possiede, né direttamente né tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni o quote della controllante e nel corso dell'esercizio non si sono verificati acquisti e vendite di azioni o quote di cui sopra, sia direttamente che tramite società fiduciaria o per interposta persona.

INVESTIMENTI

Nell'esercizio 2023 gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono stati pari a 2,4 €m afferibili principalmente all'acquisto del secondo piano dello stabile in cui oggi vi è la sede operativa sita in Via Moretti, Bergamo. Gli investimenti immateriali realizzati nel periodo sono pari a complessivi 0,6 €m e sono relativi per 0,4 €m al progetto di ricerca e sviluppo BIM, per 0,1 €m al progetto di ricerca e sviluppo CPM e 0,1 €m ad altri oneri pluriennali.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società è soggetta a direzione e coordinamento da parte della controllante Costim S.r.l.. Nella Nota Integrativa sono commentati i rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio sia con la società controllante, che con le altre società del Gruppo Costim soggette all'attività medesima. A questo proposito si ribadisce che tutti i rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio con le predette società, di natura sia commerciale che finanziaria, sono stati effettuati in base a termini e condizioni di mercato nel rispetto della "Procedura per le operazioni con Parti Correlate". Non sono quindi derivati da tali rapporti effetti e conseguenze che abbiano modificato il risultato della Società e che non si sarebbero manifestati alle stesse identiche condizioni anche in transazioni fra parti indipendenti.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

L'analisi dei rischi attuata copre le diverse tipologie di rischio tra quelli strategici, gestionali e finanziari. Gli obiettivi e le politiche utilizzati dalla Società in materia di gestione del rischio finanziario, sono di seguito illustrati come previsto dall'art. 2428, comma 3, n. 6-bis, del Codice civile.

La programmazione del bilancio e la pianificazione industriale costituiscono fattori chiave per monitorare e eventualmente per consentire alle imprese di rilevare l'instabilità finanziaria e di valutare l'effettiva sostenibilità dell'indebitamento e le prospettive di continuità aziendale nel rispetto di quanto previsto dal nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza entrato in vigore il 15 luglio 2022. Per prevenire le crisi aziendali e favorirne la tempestiva individuazione, sono state previste un insieme di



norme inserite nel Codice della Crisi e dell'Insolvenza (art. 3) e nel Codice civile (art. 2086) incentrate su responsabilità aziendali relative alla predisposizione di adeguate misure organizzative, amministrative e contabili in funzione della natura e delle dimensioni dell'impresa, con diversi livelli di adempimento per gli imprenditori individuali e per le società.

Rischi ed incertezze connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata da vari fattori che compongono il quadro macroeconomico.

Nel corso dell'anno 2023, l'economia italiana ha continuato ad affrontare una serie di sfide e incertezze derivanti dalle condizioni generali dell'economia nazionale e internazionale. Uno dei principali fattori di rischio è rappresentato dall'instabilità politica internazionale e dalle incertezze legate alla situazione geopolitica mondiale, che hanno contribuito a generare un clima di incertezza tra gli operatori economici e gli investitori.

A livello internazionale si segnala il perdurare del conflitto bellico tra la Russia e l'Ucraina che nel 2023 ha persistito con episodi di violenza sporadica lungo la linea del fronte, nonostante gli sforzi diplomatici per trovare una soluzione pacifica al conflitto. Tutto ciò ha chiaramente contribuito a peggiorare significativamente lo scenario macroeconomico innescando una crisi sia umanitaria sia economica. Tra i danni indiretti si registrano ricadute nei mercati delle materie prime, nel commercio e nella finanza. In parallelo si è registrato un forte aumento dell'inflazione seguito da un altrettanto aumento dei tassi di interesse determinato dalle politiche restrittive della BCE.

Nel 2023 si sono inoltre riaccese le tensioni in Medio Oriente, tra Palestina e Israele. Le tensioni e i conflitti in Medio Oriente hanno avuto ripercussioni a livello globale, influenzando i mercati finanziari internazionali, i prezzi del petrolio e le relazioni commerciali tra paesi. La regione mediorientale è strategicamente importante per l'approvvigionamento energetico globale, e le tensioni in corso possono causare fluttuazioni nei prezzi del petrolio e dell'energia, influenzando l'economia globale nel suo complesso.

Dal punto di vista gestionale, essendo la Società coinvolta in via indiretta tramite le ripercussioni dei due conflitti sullo scenario macroeconomico, la situazione viene costantemente monitorata al fine di individuare e contenere eventuali impatti negativi e salvaguardare così i risultati economici, la generazione di cassa e la solidità finanziaria della Società.

Alla luce delle attuali evidenze, delle informazioni ad oggi disponibili sui possibili impatti sul business e soprattutto di incertezza sull'evolversi di tali conflitti, non è stato possibile al momento delineare scenari alternativi che fossero sufficientemente supportati da evidenze numeriche.



Rischi di business ed operativi

Seppur in misura sempre minore, il rischio operativo è rappresentato dai rischi legati alla tipologia ed al carattere pluriennale delle opere da realizzare ed alla diversità e complessità dei rapporti contrattuali con le controparti. Tale rischio, non completamente eliminabile, comporta il rallentamento, la sospensione ed in casi estremi l'annullamento dei contratti acquisiti e/o l'insorgenza di eventuali contestazioni, in quanto strettamente connesso ai mercati dei capitali soprattutto internazionali al quale il settore immobiliare è strettamente legato.

Nella fattispecie in oggetto sono considerati quei rischi che potrebbero pregiudicare la creazione di valore e dovuti a una inefficiente e/o inefficace gestione dell'operatività aziendale caratteristica, in particolare connessi alla gestione delle offerte ed alla vera e propria *execution* delle commesse. Fra le varie aree di rischio che ricadono in tale categoria, si segnalano il disegno e la progettazione delle offerte, nonché i rischi legati alla gestione dei sistemi informativi, alla pianificazione e reporting, alla gestione efficace della supply chain e del personale, anche con riferimento agli aspetti relativi a salute e sicurezza, ambiente, diritti umani e comunità locali. La Società presidia i rischi operativi sin dalla fase di analisi delle iniziative commerciali da intraprendere sia in ottica di valutazione rischio-rendimento del singolo progetto sia in termini di concentrazione sul portafoglio ordini della Società.

Impresa Percassi è inoltre soggetta al rischio controparte (committenti, sub-contractor e fornitori della Società). Per ognuna di queste tipologie di controparti, assumono più o meno rilevanza i fattori di rischio connessi all'affidabilità finanziaria e operativa, oltre al ruolo strategico eventualmente assunto con riferimento ad una specifica iniziativa di business, nonché tutto ciò che è connesso agli aspetti legali, di compliance e relativi agli standard applicabili (etica, qualità, salute e sicurezza, ambiente, diritti umani) a tutela della regolarità del rapporto. Per mitigare tali rischi vi è un lavoro congiunto di analisi preliminare della controparte effettuata dall'ufficio Gare, ufficio acquisti e ufficio qualità e sicurezza e per quanto possibile con la sottoscrizione di accordi quadro con i fornitori per garantire tempi e costi certi della fornitura.

In qualità di appaltatore, secondo l'art. 29, comma 2 del D.Lgs n. 276/2003 (responsabilità solidale negli appalti) la Società potrebbe essere obbligata in solido con ciascun appaltatore, entro il limite di due anni dalla cessazione dell'appalto, a corrispondere ai lavoratori i trattamenti retributivi (anche le quote di TFR maturato), i contributi previdenziali e i premi assicurativi dovuti in relazione al periodo di esecuzione del contratto di appalto. Sono escluse dal regime di solidarietà le somme dovute ad altro titolo (ad esempio somme liquidate a titolo di risarcimento del danno da licenziamento illegittimo, sanzioni amministrative, sanzioni civili). Al fine di contenere e mitigare tale rischio, la Società attua costantemente dei meccanismi di controllo sia di natura contrattuale che di natura operativa su tutta la filiera dei subappaltatori.

Rischio tassi



Le recenti politiche monetarie restrittive attuate dalla BCE per far fronte ai valori elevati di inflazione registrati nell'ultimo anno, espongono la Società al rischio tasso.

La società misura e controlla regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse secondo quanto stabilito dalle proprie politiche gestionali, con l'obiettivo di ridurre l'oscillazione degli oneri finanziari contenendo il rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse. Tale obiettivo è perseguito sia attraverso un adeguato mix tra esposizione a tasso fisso e a tasso variabile, sia attraverso l'utilizzo, in conformità con la Hedging policy approvata, di strumenti derivati di copertura, principalmente Interest Rate Swap.

Rischio di credito

Con riferimento al rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dai diversi committenti con cui la Società opera, Impresa Percassi opera per la mitigazione di tale rischio tramite procedure e strumenti per la valutazione e selezione dei committenti sulla base del *credit standing* ed attraverso il monitoraggio continuo dell'esposizione nei confronti delle diverse controparti. A titolo meramente prudenziale nell'esercizio 2023 Impresa Percassi ha accantonato un fondo svalutazione crediti di 2.031 migliaia di Euro per far fronte a future possibili insolvenze.

Rischio liquidità

Rientrano in tale categoria i rischi connessi alla disponibilità di capitale della Società, condizionata dalla gestione del credito e della liquidità.

In particolare, la gestione della liquidità persegue l'obiettivo dell'autonomia finanziaria delle commesse in corso di esecuzione. Impresa Percassi è costantemente impegnata nello sviluppo di strumenti di pianificazione finanziaria efficaci, che consentano, tra l'altro, un'attenta gestione della tesoreria, dell'esposizione debitoria e dell'assunzione degli impegni di garanzia. In tale contesto la società ha operato con l'obiettivo di garantire una efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie coerentemente con lo sviluppo che la Società sta sostenendo negli ultimi esercizi. La Società mitiga tale rischio attraverso la diversificazione del portafoglio clienti, il ricorso, ove possibile, a strumenti di factoring diretto e inverso, nonché il bilanciamento delle fonti di finanziamento. I fabbisogni di liquidità di breve e medio-lungo periodo sono stati costantemente monitorati e non si sono verificate situazioni di tensione finanziaria.

Rischio cambi

La Società non è stata soggetta al rischio di cambio nell'esercizio 2023 non operando, se non in via residuale, con valute diverse dall'euro.



SOSTENIBILITA'

Il modello di business di Impresa Percassi considera sostenibilità e innovazione un binomio imprescindibile, che crea valore per l'azienda e per tutti i suoi stakeholder e permette di cogliere nuove opportunità. La Società integra la sostenibilità in tutti gli aspetti quotidiani del business, al fine di trovare soluzioni sempre nuove per ridurre l'impatto ambientale, soddisfare le esigenze delle comunità locali e migliorare la sicurezza dei dipendenti e collaboratori. In tale ottica, Impresa Percassi si impegna attivamente nella realizzazione degli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, il programma sottoscritto dai Paesi membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), composto da 17 macro-obiettivi, noti come "Sustainable Development Goals" (SDGs), che mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza e allo sviluppo sociale ed economico.

Consapevole della rilevanza del proprio ruolo nel settore delle costruzioni, Impresa Percassi persegue i propri obiettivi di sostenibilità attraverso programmi strutturati e iniziative focalizzate sulle necessità dei propri stakeholders. Questi temi sono specificatamente declinati all'interno del Bilancio di Sostenibilità, quest'anno giunto alla sua quarta edizione. All'interno del documento sono infatti fornite tutte le informazioni utili ad assicurare la comprensione delle attività della Società, del suo andamento, dei suoi risultati e degli impatti negativi e positivi prodotti dalle proprie attività, con particolare riferimento ai temi ambientali, sociali, e di governance (ESG).

Il Bilancio di Sostenibilità 2023, pubblicato in una relazione distinta dalla presente relazione sulla gestione, è redatto su base volontaria ed è conforme all'opzione di reporting "with reference" del framework Global Reporting Initiative (GRI) 2021.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Basandosi sul Piano Pluriennale 2024-28, la Società prevede una significativa crescita dei volumi d'affari per l'esercizio 2024 sia nel mercato nazionale che estero. Questa previsione è supportata da un portafoglio ordini che permette buona copertura degli obiettivi 2024 e da un'attività commerciale in corso che si prevede porterà ad ulteriori acquisizioni rilevanti.

La Società monitora mensilmente i risultati al fine di rispondere prontamente ed in maniera efficace ad eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi. I risultati consuntivi fino al 31 marzo 2024 risultano leggermente inferiori alle previsioni a causa di un'inusuale condizione climatica che ha determinato un leggero ritardo nelle produzioni; di contro, grazie agli efficientamenti interni, i costi di struttura e i costi indiretti sono leggermente inferiori rispetto a quanto preventivato.

A medio termine, seguendo i piani di sviluppo pluriennali, il management si impegna ad ampliare il portafoglio di progetti attraverso acquisizioni mirate, concentrandosi su progetti di maggiore durata e



valore. Parallelamente, si punta a ottimizzare l'efficienza costruttiva, sia in termini di tempi che di costi, attraverso l'uso di prefabbricati e produzione off-site, al fine di garantire una crescita stabile per l'azienda.. Il piano pluriennale e la strategia commerciale prevedono un'attenzione maggiore ai grandi progetti sviluppati in PPP, capitalizzando sui fondi pubblici disponibili grazie ai recenti piani nazionali ed europei, e ai nuovi sviluppi "Chorus Life", sfruttando le sinergie di gruppo Costim.

Nel 2023, l'organizzazione aziendale ha subito una significativa revisione della sua struttura interna per allinearla con i nuovi obiettivi strategici con un rinnovamento dei vertici aziendali. Questa revisione mira a migliorare l'efficienza operativa e a aumentare la percezione di qualità da parte dei clienti e fornitori, con l'obiettivo ultimo di soddisfare al meglio le loro esigenze.

Per quanto riguarda il modello operativo, Impresa Percassi sta valutando opportunità strategiche per posizionarsi come EPC Contractor, con un focus particolare su potenziali partnership commerciali con fornitori e clienti al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle operazioni e investendo significativamente nella digitalizzazione dei progetti e dei processi al fine di garantire il servizio di qualità ai clienti.

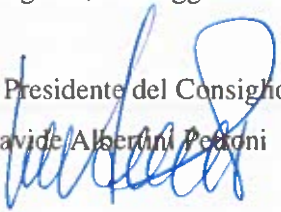
Data la persistente incertezza economica e geopolitica del mercato, inclusa l'incertezza legata ai fenomeni inflattivi, è difficile formulare previsioni a lungo termine. Pertanto, la Società si riserva la possibilità di revisionare il budget annuale, se necessario, in un'ottica di contingency plan.

* * * * *

Bergamo, 13 maggio 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Davide Alberini Pedroni



IMPRESA PERCASSI S.P.A. - SOCIETÀ A UNICO SOCIO

Bilancio di esercizio al 31-12-2023

Dati anagrafici	
Sede in	Via Madonna della Neve 27 BERGAMO 24121 BG Italia
Codice Fiscale	00270690167
Numero Rea	BG 103529
P.I.	00270690167
Capitale Sociale Euro	3.000.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	412000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società "COSTIM S. R.L."
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	Polifin S.p.a.
Paese della capogruppo	Italia

Stato patrimoniale

	31-12-2023	31-12-2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	6.342	13.983
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	27.654	30.727
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.020.633	2.167.399
5) avviamento	7.465.920	7.932.960
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	88.850
7) altre	204.695	215.572
Totale immobilizzazioni immateriali	9.725.244	10.449.491
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	11.013.962	8.811.101
2) impianti e macchinario	2.303.217	2.621.467
3) attrezzature industriali e commerciali	47.826	57.952
4) altri beni	411.405	532.962
Totale immobilizzazioni materiali	13.776.410	12.023.482
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	1.110.750	1.100.750
b) imprese collegate	342.853	358.853
d-bis) altre imprese	1.000	1.000
Totale partecipazioni	1.454.603	1.460.603
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.330.000	1.900.000
Totale crediti verso imprese controllate	4.330.000	1.900.000
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	65.000.000	-
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	65.000.000	-
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	196.832	208.721
Totale crediti verso altri	196.832	208.721
Totale crediti	69.526.832	2.108.721
3) altri titoli	19.628	19.628
4) strumenti finanziari derivati attivi	416.680	841.344
Totale immobilizzazioni finanziarie	71.417.743	4.430.296
Totale immobilizzazioni (B)	94.919.397	26.903.269
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	810.740	810.740
3) lavori in corso su ordinazione	11.807.874	11.215.605
4) prodotti finiti e merci	8.474.457	9.296.869
5) acconti	49.625	15.072
Totale rimanenze	21.142.696	21.338.286
II - Crediti		
1) verso clienti		

esigibili entro l'esercizio successivo	62.704.739	65.008.651
esigibili oltre l'esercizio successivo	16.632.929	18.383.716
Totale crediti verso clienti	79.337.668	83.392.368
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.405.948	1.627.487
Totale crediti verso imprese controllate	2.405.948	1.627.487
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	444.658	387.401
Totale crediti verso imprese collegate	444.658	387.401
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.628.028	17.830.739
Totale crediti verso controllanti	8.628.028	17.830.739
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.019.374	684.878
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.019.374	684.878
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	515.825	103.466
esigibili oltre l'esercizio successivo	492.397	95.867
Totale crediti tributari	1.008.222	199.333
5-ter) imposte anticipate	1.409.913	1.598.658
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.362.796	1.656.786
Totale crediti verso altri	4.362.796	1.656.786
Totale crediti	98.616.607	107.377.649
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	2.446.461	4.835.589
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.446.461	4.835.589
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	11.053.556	20.694.545
2) assegni	6.510	14.410
3) danaro e valori in cassa	493	548
Totale disponibilità liquide	11.060.559	20.709.503
Totale attivo circolante (C)	133.266.323	154.261.027
D) Ratei e risconti	2.723.463	2.128.153
Totale attivo	230.909.183	183.292.451
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	7.500.000	7.500.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	14.339.144	15.580.443
IV - Riserva legale	-	400.217
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Versamenti a copertura perdite	15.459.643	-
Varie altre riserve	-	2.473.980
Totale altre riserve	15.459.643	2.473.980
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	284.156	625.183
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	(41.845.587)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(30.056.693)	(21.810.265)
Totale patrimonio netto	7.526.250	(37.076.030)
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	610.587	741.044
3) strumenti finanziari derivati passivi	42.791	18.735

4) altri	4.512.253	3.263.126
Totale fondi per rischi ed oneri	5.165.631	4.022.905
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.491.732	1.536.056
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.988.651	155.394
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.572.821	7.313.341
Totale obbligazioni	7.561.472	7.468.735
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	28.071.567	23.564.770
esigibili oltre l'esercizio successivo	20.711.239	23.393.080
Totale debiti verso banche	48.782.806	46.957.850
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	26.517.382	7.949.497
Totale acconti	26.517.382	7.949.497
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	87.363.980	104.620.270
Totale debiti verso fornitori	87.363.980	104.620.270
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.230.912	134.578
Totale debiti verso imprese controllate	1.230.912	134.578
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	25.468	695.553
Totale debiti verso imprese collegate	25.468	695.553
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	40.096.171	39.761.739
Totale debiti verso controllanti	40.096.171	39.761.739
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.828.633	2.802.892
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.828.633	2.802.892
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	484.595	319.647
Totale debiti tributari	484.595	319.647
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	758.208	867.441
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	758.208	867.441
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.940.915	2.888.072
Totale altri debiti	1.940.915	2.888.072
Totale debiti	216.590.542	214.466.273
E) Ratei e risconti	135.028	343.247
Totale passivo	230.909.183	183.292.451

Conto economico

	31-12-2023	31-12-2022
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	144.976.099	225.891.042
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(822.412)	(655.885)
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	592.270	(2.527.611)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	434.147	396.859
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	28.177	40.832
altri	7.921.943	5.780.091
Totale altri ricavi e proventi	7.950.120	5.820.923
Totale valore della produzione	153.130.224	228.925.329
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	20.794.351	27.246.361
7) per servizi	128.269.515	186.980.569
8) per godimento di beni di terzi	7.797.914	6.389.527
9) per il personale		
a) salari e stipendi	9.495.888	9.734.644
b) oneri sociali	3.019.229	3.216.657
c) trattamento di fine rapporto	661.224	775.686
e) altri costi	653.755	404.212
Totale costi per il personale	13.830.096	14.131.199
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.238.048	1.450.443
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	669.512	791.776
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.030.618	3.000.576
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.938.178	5.242.796
12) accantonamenti per rischi	4.425.919	2.615.342
14) oneri diversi di gestione	1.282.508	4.632.348
Totale costi della produzione	180.338.481	247.238.141
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(27.208.257)	(18.312.812)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
altri	15.564	43.580
Totale proventi da partecipazioni	15.564	43.580
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	52.144	40.266
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	104.967	-
da imprese collegate	39.982	-
altri	1.035.150	866.975
Totale proventi diversi dai precedenti	1.180.099	866.975
Totale altri proventi finanziari	1.232.243	907.241
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllanti	276.773	256.723
altri	3.636.755	2.896.376
Totale interessi e altri oneri finanziari	3.913.528	3.153.099
17-bis) utili e perdite su cambi	(18.842)	(85.678)

Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(2.684.563)	(2.287.956)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	-	217.335
Totale svalutazioni	-	217.335
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-	(217.335)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(29.892.820)	(20.818.104)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	-	1.019.339
imposte relative a esercizi precedenti	(2.108)	-
imposte differite e anticipate	165.981	(27.178)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	163.873	992.161
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(30.056.693)	(21.810.265)



Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2023	31-12-2022
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(30.056.693)	(21.810.265)
Imposte sul reddito	163.873	992.161
Interessi passivi/(attivi)	2.700.126	2.245.858
(Dividendi)	-	(43.580)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	85.011	58.180
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(27.107.683)	(18.557.646)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	5.087.143	5.609.883
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.907.560	2.242.219
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	217.335
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(2.590.342)	5.069.143
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	4.404.361	13.138.580
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(22.703.322)	(5.419.066)
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	195.589	(1.295.106)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	30.655.080	(20.044.690)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(17.469.868)	27.621.240
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(595.310)	1.643.779
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(208.219)	186.066
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(3.082.655)	3.427.263
Totale variazioni del capitale circolante netto	9.494.617	11.538.552
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(13.208.705)	6.119.486
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(3.346.048)	(2.717.560)
(Imposte sul reddito pagate)	(395.530)	(1.609.630)
Dividendi incassati	-	43.580
(Utilizzo dei fondi)	(1.291.998)	(1.032.017)
Altri incassi/(pagamenti)	-	0
Totale altre rettifiche	(5.033.576)	(5.315.627)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(18.242.281)	803.859
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(2.435.691)	(198.209)
Disinvestimenti	36.501	147.715
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(570.250)	(446.864)
Disinvestimenti	56.450	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(2.440.000)	(2.912.160)
Disinvestimenti	27.888	11.911
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(1.161.452)	(3.263.809)
Disinvestimenti	3.442.322	158.028

Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(3.044.232)	(6.503.388)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	4.662.965	5.746.617
Accensione finanziamenti	4.244.525	5.000.000
(Rimborso finanziamenti)	(7.269.921)	(7.609.628)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	10.000.000	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	11.637.569	3.136.989
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(9.648.944)	(2.562.540)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	20.694.545	23.264.254
Assegni	14.410	5.910
Danaro e valori in cassa	548	1.878
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	20.709.503	23.272.043
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	11.053.556	20.694.545
Assegni	6.510	14.410
Danaro e valori in cassa	493	548
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	11.060.559	20.709.503

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2023

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31.12.2023, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in costanza di presupposti di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. È redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Il bilancio è redatto in unità di euro. Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci. Si segnala che la Società ha provveduto alla rideterminazione dei dati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, come meglio descritto nel paragrafo "Correzione di errori";
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C. .

Il Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter del C.C. e nel rispetto di quanto disciplinato nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario".

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività. Come meglio specificato nel paragrafo della presente nota "Correzione di errori", nel corso del mese di settembre 2023, sono stati individuati alcuni errori contabili, definiti "rilevanti" secondo il principio contabile OIC 29 (in grado quindi di influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio) commessi negli esercizi precedenti). Ciò ha richiesto la predisposizione di una situazione patrimoniale ed economica al 30 settembre 2023 dalla quale la Società risultava ricadere nella fattispecie disciplinata dall'art. 2447 C.C.. Per tale ragione, anche secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 29, l'esercizio comparativo riportato all'interno degli schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e del Rendiconto Finanziario differisce con quanto approvato e depositato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Trovandosi la Società nella fattispecie dell'art 2447 C.C., si è quindi reso necessario, in data 28 dicembre 2023 (come meglio specificato nel paragrafo "Correzioni di errori" a cui si fa rinvio) abbattere le riserve ed il capitale sociale e ricapitalizzare la Società tramite un versamento a copertura perdite di € 75.000.000 che ha posto le basi della continuità aziendale.

Ad ulteriore conferma della continuità aziendale è stato approvato a marzo 2024 un piano pluriennale volto al rilancio della Società e fondato su una rinnovata visione strategica sviluppata dal management. Il piano prevede una profonda trasformazione strategica e culturale riposizionando la società come EPC contractor con l'obiettivo di rappresentare un partner affidabile per grandi opere e progetti complessi attraverso competenze integrate di progettazione, sviluppo e realizzazione offrendo soluzioni innovative, efficienti e di qualità che garantiscano al cliente un prodotto sostenibile, nei tempi e nei costi.

Alla luce di detti aspetti, e tenuto in considerazione che il socio Polifin S.p.A. si è già dimostrato disponibile a sostenere ulteriormente la Società attraverso nuovi aumenti di capitale, se necessari, si è proceduto ad aggiornare la valutazione della sussistenza della continuità aziendale, giungendo alla conclusione che l'applicazione del presupposto della continuità aziendale è ancora appropriato, sussistendone le condizioni.

La Società, pur in presenza di partecipazioni di controllo, non ha predisposto il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 27, commi 3 e 4, del D. Lgs. 127/1991, in quanto il bilancio consolidato viene predisposto dalla controllante Costim S.r.l. ed è depositato presso il competente Ufficio del Registro delle Imprese.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Nel corso dell'esercizio in commento, a seguito di una importante modifica nella struttura di governance aziendale, ispirata a principi di discontinuità con il passato, si è ritenuto opportuno riesaminare le principali poste patrimoniali della Società. A seguito di tale riesame, è stato rilevato, con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 e precedenti, un errore "rilevante" ai sensi dell'OIC 29 nell'applicazione del metodo di misurazione per la valorizzazione dei lavori in corso su ordinazione. In particolare, sulla base della documentazione e delle informazioni gestionali e amministrative, la Società ha riscontrato che la documentazione utilizzata per la determinazione della misurazione fisica dello stato di avanzamento dei lavori in corso sui cantieri oggetto di valutazione non era attendibile, né era in possesso della documentazione necessaria per una corretta misurazione secondo il metodo utilizzato.

In conformità a quanto previsto dall'OIC 29, quanto sopra ha determinato una correzione di alcune voci di bilancio con effetti retroattivi contabilizzati nel saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso e, ai fini

comparativi, si è provveduto a rideterminare gli importi dell'esercizio precedente nonché i saldi di apertura del patrimonio netto all'inizio dell'esercizio precedente (1° gennaio 2022).

In particolare, si ricorda che nei bilanci degli esercizi chiusi fino al 31 dicembre 2022 la valutazione delle rimanenze era stata effettuata sulla base del criterio della percentuale di completamento secondo il quale i costi, i ricavi ed il margine erano stati rilevati negli esercizi in cui i lavori erano stati eseguiti. A tal proposito si ricorda che il principio contabile OIC 23, in accordo con quanto previsto dal Codice Civile, concede la possibilità di valutare i lavori in corso su ordinazione attraverso l'applicazione di due diversi criteri, ovvero il criterio della commessa completata (ex art. 2426, comma 9 C.C.) e il criterio della percentuale di completamento (ex art. 2426, comma 11). Ed in particolare, ai fini dell'applicazione del criterio della percentuale di completamento, il suddetto principio prevede diverse metodologie per la determinazione dello stato di avanzamento, quali: i) metodo del costo sostenuto (cd "cost-to-cost"); ii) metodo delle ore lavorate; iii) metodo delle misurazioni fisiche; iv) corrispettivi unitari e corrispettivi frazionati.

La Società negli esercizi precedenti, nell'utilizzare il criterio della percentuale di completamento, aveva applicato il metodo delle misurazioni fisiche (mediante l'utilizzo dello Stato Interno Lavori, cd "SIL"). Come pocanzi anticipato, si è reso necessario modificare il suddetto metodo in quanto è stato riscontrato che la documentazione utilizzata per la determinazione della misurazione fisica dello stato di avanzamento dei lavori non era da ritenersi adeguata. Pertanto, nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2023, fermo restando il criterio della percentuale di completamento per la valutazione delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione, è stato applicato il metodo del costo sostenuto (cd "cost-to-cost") ai fini della determinazione dello stato di avanzamento, in quanto ritenuto maggiormente affidabile ai fini della valutazione dei lavori in corso. Conseguentemente, ai fini comparativi, il valore delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2022 ed al 1° gennaio 2023 è stato rideterminato applicando il metodo del costo sostenuto (cd "cost-to-cost") ed abbandonando l'utilizzo del metodo delle misurazioni fisiche mediante l'utilizzo dei SIL. La correzione dell'errore contabile non costituisce cambiamento del criterio di valutazione ma si riflette sulla differente imputazione temporale dei componenti di reddito che, con il metodo adottato, è oggi più precisa e aderente ai casi di specie.

Per quanto sopra citato i valori di bilancio comparativi relativi al 31 dicembre 2022, presentano le seguenti modifiche rispetto ai valori approvati e depositati: i) il valore dei lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2022 risulta essere inferiore per complessivi € 20.457.402 (di cui euro 1.983.200 relativi all'anno 2022 ed euro 18.474.202 relativi ad esercizi precedenti); ii) i crediti commerciali risultano essere inferiori per € 1.290.576 (interamente riferiti all'anno 2022); iii) sono stati incrementati invece i debiti per acconti da clienti per € 2.301.329 (di cui euro 1.936.343 relativi all'anno 2022 ed euro 364.986 relativi agli esercizi precedenti); iv) considerando le possibili perdite superiori al valore dei lavori in corso, è stato appostato un fondo per rischi ed oneri per € 2.590.342 (di cui euro 2.375.342 relativi all'anno 2022 ed euro 215.000 relativi agli esercizi precedenti).

Inoltre, la Società, nel corso degli anni 2022, 2021 e precedenti, ha erroneamente addebitato ad una specifica commessa una serie di costi ad essa non inerenti. Per correggere tale errore è stato incrementato l'importo dei debiti verso imprese controllanti (nel caso di specie anche committente dell'opera in corso di esecuzione) derivante dallo storno delle fatture emesse per € 37.485.987.

Si riporta di seguito un prospetto di raccordo tra la situazione al 31 dicembre 2022 approvata e depositata e la situazione al 31 dicembre 2022 corretta a seguito delle rideterminazioni sopra descritte.

Voci rieste stato patrimoniale attivo

Voce di bilancio	31.12.2022 Approvato	Impatto Rieposizione	31.12.2022 Rieposto
Lavori in corso su ordinazione	31.673.007	(20.457.402)	11.215.605
Crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	66.299.228	(1.290.576)	65.008.651
Totale impatto		(21.747.978)	

Voci rieste stato patrimoniale passivo

Voce di bilancio	31.12.2022 Approvato	Impatto Rieposizione	31.12.2022 Rieposto
Utili (perdite) portati a nuovo		(41.845.587)	(41.845.587)
Risultato d'esercizio	469.784	(22.280.049)	(21.810.265)
Fondi per rischi ed oneri	672.784	2.590.342	3.263.126
Acconti da clienti	5.648.168	2.301.329	7.949.497
Debiti verso imprese controllanti	2.275.752	37.485.987	39.761.739
Totale impatto		(21.747.978)	

A seguito della riesposizione, il patrimonio netto riesposto al 31 dicembre 2022 risulta quindi essere così composto:

Voce di bilancio	31.12.2022 Approvato	Impatto Riesposizione	31.12.2022 Riesposto
PATRIMONIO NETTO			
Capitale	7.500.000		7.500.000
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	15.580.443		15.580.443
Riserve di rivalutazione			
Riserva legale	400.217		400.217
Riserve statutarie			
ALTRE RISERVE			
Riserva straordinaria	-		-
Versamento c/copertura perdite			
Riserva indisponibile l. 126 /2020	2.473.980		2.473.980
Riserva indisponibile l. 122 /2022			-
TOTALE ALTRE RISERVE (A.VI)	2.473.980	-	2.473.980
Riserva per Copertura Flussi Finanziari Attesi	625.183		625.183
Utili (perdite) portati a nuovo		(41.845.587)	(41.845.587)
Risultato dell'esercizio	469.784	(22.280.049)	(21.810.265)
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	27.049.606	(64.125.637)	(37.076.030)

Il Consiglio di Amministrazione, in data 15 dicembre 2023, ha approvato all'unanimità la situazione patrimoniale al 30 settembre 2023 predisposta ai sensi dell'art. 2447 del Codice Civile ed ha proceduto a convocare l'assemblea dei soci per assumere i provvedimenti richiesti dall'art. 2447 del Codice Civile.

L'assemblea dei soci, tenutasi in data 28 dicembre 2023, ha approvato la situazione patrimoniale al 30 settembre 2023 e deliberato il ripianamento delle perdite.

L'azzeramento delle riserve, il ripianamento delle perdite residue e la ricostituzione del capitale, sono stati deliberati dall'assemblea dei soci con atto nr 63908/16770 di repertorio a rogito del Notaio Nicoletta Morelli di Bergamo. Nello specifico, la delibera prevede quanto segue: i) azzeramento delle riserve e del capitale sociale ("altre riserve" per un importo di € 2.920.275; "riserva legale" per un importo di € 423.706; "riserva da sovrapprezzo delle azioni" per un importo di € 15.580.443); ii) ripianamento delle ulteriori perdite residue e la ricostituzione del capitale sociale fino all'importo di € 3.000.000, mediante un conferimento in denaro per € 10.000.000 ed un conferimento di credito per complessivi € 65.000.000. L'ammontare residuo è infine stato imputato per € 14.339.144 a "riserva da sovrapprezzo delle azioni".

L'impegno dimostrato dal socio sottolinea l'importanza di questa operazione volta a garantire la sostenibilità, la ripresa ed il rafforzamento della base finanziaria della nostra Società, aspetti che integrano e corroborano la sussistenza dei presupposti di continuità aziendale.

E' importante inoltre evidenziare che questa fase di rinnovamento è ispirata dall'adozione di criteri di discontinuità, con una nuova governance caratterizzata da una nuova leadership e dall'implementazione di un sistema gestionale di controllo digitalmente evoluto al fine di aumentare l'affidabilità del dato, progettato per garantire la trasparenza, l'efficienza e la conformità normativa in tutte le nostre attività, cambiamenti strategici che rappresentano un punto di svolta fondamentale.

Le riserve azzerate sono quelle risultanti dalla contabilità alla data del 28 dicembre 2023, ovvero comprensive delle scritture di destinazione di risultato dell'esercizio precedente e di parziale rilascio della riserva indisponibile l. 126/2020, per le quali riportiamo di seguito un dettaglio e la relativa movimentazione:

Valori all'unità di Euro	31.12.2022 Approvato	Impatto Riesposizione	31.12.2022 Riesposto	Destinazione risultato	Rilascio ris. 126 /2020	28.12.2023
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	15.580.443		15.580.443			15.580.443
Riserva legale	400.217		400.217	23.489		423.706
ALTRE RISERVE						
Riserva straordinaria			-	274.019	444.920	718.939
Riserva indisponibile l. 126 /2020	2.473.980		2.473.980		(444.920)	2.029.060
Riserva indisponibile l. 122 /2022			-	172.276		172.276
Totale altre riserve	2.473.980		2.473.980	446.295	-	2.920.275

Come già in precedenza specificato, gli errori contabili individuati non riguardano unicamente l'esercizio 2022. In particolare, l'impatto sul patrimonio netto della riesposizione relativo all'anno 2022 ammonta ad € 22.280.049, mentre gli errori contabili relativi ad esercizi precedenti ammontano ad € 41.845.587.

Si riporta di seguito un prospetto di riconciliazione del conto economico al 31.12.2022 approvato ed il 31.12.2022 riesposto.

Valori all'unità di Euro	31.12.2022 Approvato	Impatto Riesposizione	31.12.2022 Riesposto
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	242.521.972	(16.630.930)	225.891.042
Variaz. dei lavori in corso su ordinazione	(544.410)	(1.983.200)	(2.527.611)
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	247.539.459	(18.614.131)	228.925.329
Sval. cred. compresi nell'att. circ. e disp. liquide	1.710.000	1.290.576	3.000.576
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI (B.10)	3.952.219	1.290.576	5.242.796
Accantonamenti per rischi	240.000	2.375.342	2.615.342
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	243.572.222	3.665.919	247.238.141
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A - B)	3.967.237	(22.280.049)	(18.312.812)
RISULTATO ANTE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D)	1.461.945	(22.280.049)	(20.818.104)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	469.784	(22.280.049)	(21.810.265)

Si riporta di seguito un prospetto di riconciliazione del rendiconto finanziario al 31.12.2022 approvato ed il 31.12.2022 riesposto.

	31.12.2022 Approvato	Impatto Riesposizione	31.12.2022 Riesposto
Utile (perdita) dell'esercizio	469.784	(22.280.049)	(21.810.265)

1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	3.722.404	(22.280.049)	(18.557.646)
Accantonamenti ai fondi	3.234.541	2.375.342	5.609.883
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	1.262.424	3.806.719	5.069.143
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	6.956.519	6.182.061	13.138.580
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	10.678.923	(16.097.988)	(5.419.066)
Decremento/ (Incremento) delle rimanenze	688.094	(1.983.200)	(1.295.106)
Decremento/ (Incremento) dei crediti verso clienti	(23.431.293)	3.386.601	(20.044.692)
Incremento/ (Decremento) dei debiti verso fornitori	12.926.653	14.694.587	27.621.240
Totale variazioni del capitale circolante netto	(4.559.438)	16.097.988	11.538.550

Gli effetti fiscali connessi alle rettifiche apportate ai dati degli esercizi precedenti, risultanti in un saldo netto di attività per imposte anticipate, non sono stati rilevati in bilancio ritenendo allo stato non presenti le condizioni che dimostrano la ragionevole certezza del loro recupero.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C..

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, dagli

IAS /IFRS emessi dallo IASB, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di bilancio.

Sospensione ammortamenti civilistici

Nel corso degli esercizi 2020 e 2021, la Società si è avvalsa della possibilità di sospensione degli ammortamenti, come previsto dall'art. 60, del Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n.126. La Società ha deciso di avvalersi della sospensione integrale degli ammortamenti negli esercizi 2020 e 2021 al fine di mitigare l'ondata degli effetti negativi causati, sia direttamente sia indirettamente, dal Covid-19: ci si riferisce, in particolare, all'aumento dei prezzi delle principali materie prime e attrezzature di cantiere (e.g. ferro, calcestruzzo, ponteggi, materie plastiche), alla scarsa disponibilità e ritardi nell'approvvigionamento di materiali e componentistica, nonché alla difficoltà di reperimento di manodopera (a causa sia delle limitazioni imposte per il contenimento della diffusione del Covid-19, sia dell'effetto *one-off* derivante dagli incentivi super eco-bonus, super sisma-bonus e bonus facciate).

Nell'esercizio corrente, gli ammortamenti sono stati contabilizzati integralmente.

La sospensione dell'ammortamento negli esercizi precedenti ha generato, per ciascun esercizio di sospensione degli ammortamenti, un'estensione di un anno della vita utile e quindi del piano di ammortamento originario: la quota non imputata nell'esercizio è stata attribuita al conto economico dell'esercizio successivo e con lo stesso criterio sono state differite tutte le quote susseguenti. Per quanto riguarda invece le immobilizzazioni la cui vita utile non è estendibile (ad esempio, beni il cui piano di ammortamento è legato a vincoli contrattuali, tecnici e normativi), le quote di ammortamento degli esercizi successivi si sono modificate nell'importo; in tali casi la quota non imputata all'esercizio corrente è stata diluita lungo la vita utile residua del bene, aumentando pro quota il valore degli ammortamenti residui da effettuare. Per tale ragione, sono state rivisitate e riadattate le aliquote delle seguenti classi di beni: spese di impianto e ampliamento, marchi, avviamento e oneri pluriennali.

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio le operazioni in valuta estera sono state convertite al tasso di cambio a pronti alla data di effettuazione dell'operazione. In particolare le poste non monetarie (immobilizzazioni materiali, immateriali, rimanenze, lavori in corso su ordinazione valutati con il criterio della commessa completata, partecipazioni immobilizzate e dell'attivo circolante ed altri titoli, anticipi, risconti attivi e passivi) sono iscritte nello Stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto, e cioè al loro costo di iscrizione iniziale.

Le sole poste monetarie (crediti e debiti dell'attivo circolante, crediti e debiti immobilizzati, lavori in corso su ordinazione valutati con il criterio della percentuale di completamento, disponibilità liquide, ratei attivi e passivi, titoli di debito, fondi per rischi ed oneri), già contabilizzate nel corso dell'esercizio ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, sono state iscritte al tasso di cambio a pronti di fine esercizio.

Gli adeguamenti delle poste in valuta hanno comportato la rilevazione delle "differenze" (Utili o perdite su cambi) a Conto economico, nell'apposita voce "C17-bis utili e perdite su cambi", per complessivi euro -18.842.

A norma dell'art. 2423-ter, c.6 del C.C., si evidenzia il dettaglio della suddetta voce di Conto economico:

Utili commerciali realizzati nell'esercizio	0
Utili su finanziamenti realizzati nell'esercizio	0
Perdite commerciali realizzate nell'esercizio	18.842
Perdite su finanziamenti realizzate nell'esercizio	0
Utili "presunti" da valutazione	0
Perdite "presunte" da valutazione	0
Acc.to a f.do rischi su cambi	0
Totale C 17-bis utili e perdite su cambi	-18.842

Fair value positivi dei contratti di derivati

Si sottolinea che, a seguito dell'aumento dei tassi di interesse, i fair value relativi a due contratti derivati in essere alla data di chiusura del presente bilancio, risultano essere positivi. Le implicazioni contabili del fair value positivo sono:

- iscrizione del mark-to-market nell'attivo immobilizzato;
- riserva di patrimonio netto positiva.

Leasing Via Madonna della Neve

Nel corso del 2023 la società ha siglato un contratto di locazione finanziaria con la società "Monte dei Paschi di Siena". Oggetto del leasing è l'immobile sito in Via Madonna della Neve, Bergamo, sede legale della società ed immobile adibito ad uffici per lo staff del gruppo Costim.

Il valore complessivo del contratto è pari ad euro 7.280.000, da pagarsi in nr. 144 rate mensili. Nel corso dell'esercizio sono state ricevute la fattura relativa al maxi-canone per euro 1.456.000, il cui costo è stato scontato per tutta la durata del contratto di leasing, e le fatture relative alle rate mensili a partire dal mese di agosto.

Apertura branch francese

Nel corso dell'esercizio la società ha finalizzato l'apertura della branch francese, con sede a Parigi. L'apertura della filiale in Francia è propedeutica al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sul mercato estero. In quest'ottica, la branch ha l'obiettivo di rafforzare la presenza della Società in affiancamento alla già esistente società controllata francese Percassi Batiment S.a.s., con previsione di fusione tra le due realtà nel corso dell'esercizio 2024.

Costituzione Drycore

Con atto n. 69250/32584 di Repertorio a rogito del Notaio Dott. Armando Santus di Bergamo, in data 22 settembre 2023, è stata costituita la società Drycore S.r.l., le cui azioni sono detenute al 100% da Impresa Percassi S.p.A..

L'oggetto sociale consiste nelle seguenti principali attività: a) studio, progettazione e realizzazione di opere di rifiniture di interni in ambienti pubblici e privati, quali tinteggiature e verniciature, controsoffittatura, formazioni di pareti, contropareti e controsoffitti in cartongesso; b) studio, progettazione e realizzazione di acustica di ambienti; c) studio, progettazione e posa in opera di isolamenti termici, acustici, frigoriferi e impermeabili.

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile e previo consenso dell'organo di controllo ove richiesto, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate – con le precisazioni in precedenza fornite in relazione alla sospensione degli ammortamenti per gli esercizi 2020 e 2021 – in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

Più precisamente le immobilizzazioni sono ammortizzate come segue:

- a seguito della sospensione degli ammortamenti effettuata per gli esercizi 2020 e 2021, le aliquote relative ai costi di impianto e ampliamento sono state riadattate sulla base della residua vita utile;
- diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno: aliquota del 5%;
- programmi software: aliquote del 20%-33%;
- a seguito della sospensione degli ammortamenti effettuata per gli esercizi 2020 e 2021, le aliquote relative ai marchi sono state riadattate sulla base della residua vita utile;
- l'avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni. L'avviamento derivante dall'acquisizione del ramo Mangiavacchi-Pedercini è ammortizzato in venti anni. Il management sottopone annualmente il valore dell'avviamento a Impairment Test per verificarne la tenuta del valore. Per effetto di quanto detto in premessa con riferimento alla sospensione degli ammortamenti, non essendo la vita utile dell'avviamento estensibile, sono state riadattate le aliquote relative all'avviamento;
- gli oneri pluriennali sono ammortizzati sulla base della durata della vita utile.

Le immobilizzazioni in corso ricomprendono i beni immateriali in corso di realizzazione. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia acquisita la titolarità del diritto o non sia completato il progetto. Al verificarsi di tali condizioni, i corrispondenti valori sono riclassificati nelle voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari ad euro 9.725.244 (euro 10.449.491 nel precedente esercizio).

Saldo al 31/12/2023	9.725.244
Saldo al 31/12/2022	10.449.491
Variazioni	-724.248

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio							
Costo	41.265	52.000	3.161.457	8.400.000	88.850	962.273	12.705.845
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	27.282	21.273	994.058	467.040	-	746.701	2.256.354

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di bilancio	13.983	30.727	2.167.399	7.932.960	88.850	215.572	10.449.491
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni	-	-	478.485	-	-	91.765	570.250
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	32.400	-	(32.400)	-	-
Ammortamento dell'esercizio	7.641	3.073	657.651	467.040	-	102.643	1.238.048
Altre variazioni	-	-	-	-	(56.450)	-	(56.450)
Totale variazioni	(7.641)	(3.073)	(146.766)	(467.040)	(88.850)	(10.878)	(724.248)
Valore di fine esercizio							
Costo	41.265	52.000	3.672.342	8.400.000	-	1.054.039	13.219.646
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	34.923	24.346	1.651.709	934.080	-	849.344	3.494.402
Valore di bilancio	6.342	27.654	2.020.633	7.465.920	-	204.695	9.725.244

Gli investimenti effettuati nell'esercizio in relazione alle immobilizzazioni immateriali ammontano a complessivi euro 570.250 riferiti:

- per euro 390.732 agli investimenti effettuati sul progetto "BIM", per il quale è stato richiesto il credito di imposta per la ricerca e il BIM (Building Information Modeling) è uno strumento informativo che permette di supportare l'innovazione e l'evoluzione del settore edile. Si tratta di una metodologia model-based di gestione dei processi il cui obiettivo è quello di implementare ogni aspetto delle commesse, dalla fase di progettazione fino al controllo dei tempi e dei costi attraverso una pianificazione coordinata e verificata delle lavorazioni;
- per euro 87.753 agli investimenti effettuati sul progetto "CPM";
- per euro 91.765 alla capitalizzazione del piano industriale.

L'avviamento risulta essere iscritto per euro 7.465.920, e si riferisce all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda "Mangiavacchi-Pedercini" avvenuta nel corso dell'esercizio 2020. Come già esplicitato in precedenza, l'ammortamento dell'avviamento è stato stimato in venti anni (a seguito di adeguata perizia di stima). A seguito della sospensione degli ammortamenti avvenuta negli anni 2020 e 2021, e considerando la vita dell'avviamento come non estendibile, la relativa aliquota di ammortamento è stata riadattata alla residua vita utile.

In considerazione della perdita consuntivata nell'esercizio corrente, la Società ha ritenuto opportuno valutare le recuperabilità dell'avviamento eseguendo un Impairment Test basato sui dati di business plan approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 15/03/2024. L'impairment test eseguito non ha evidenziato la necessità di effettuare svalutazioni a riguardo.

Nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati ammortamenti per complessivi euro 1.238.048, riferiti a:

- ai costi di impianto e ampliamento per euro 7.641;
- ai diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno per euro 3.073;
- alle concessioni, licenze, marchi per euro 657.651;
- all'avviamento per euro 467.040;
- ad altre immobilizzazioni immateriali per euro 102.643.

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Vengono applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.61.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti se di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura incrementativa del valore o della residua vita utile del bene. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata per allinearla al valore recuperabile; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

In presenza di immobilizzazioni materiali che la Società intende destinare alla vendita, le stesse sono state classificate separatamente dalle immobilizzazioni materiali, ossia in un'apposita voce dell'attivo circolante.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

- fabbricati: aliquota del 3%;
- costruzioni leggere: aliquota del 12,5%;
- impianti di sollevamento: aliquota del 10%;
- impianti fissi: aliquota del 12,5%;
- macchinari: aliquota del 15%;
- attrezzatura di magazzino: aliquota del 15%-40%;
- attrezzatura varia e minuta: aliquota del 15%;
- attrezzature industriali e commerciali: aliquota del 15%;
- altri beni:
 - mobili e arredi: aliquota del 12%,
 - macchine ufficio elettroniche: aliquota del 20%, autovetture: aliquota del 25%,
 - automezzi: aliquota del 20%,
 - telefoni cellulari: aliquota 20%.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari ad euro 13.776.409 (euro 12.023.482 nell'esercizio precedente).

Saldo al 31/12/2023	13.776.410
Saldo al 31/12/2022	12.023.482
Variazioni	1.752.926

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	9.196.432	3.142.070	918.526	1.425.397	14.682.425
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	385.331	520.603	860.574	892.435	2.658.943
Valore di bilancio	8.811.101	2.621.467	57.952	532.962	12.023.482
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	2.430.967	-	-	4.724	2.435.691
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	13.253	-	-	13.253
Ammortamento dell'esercizio	228.106	304.998	10.126	126.282	669.512

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Totale variazioni	2.202.861	(318.251)	(10.126)	(121.558)	1.752.926
Valore di fine esercizio					
Costo	11.627.399	3.119.050	918.526	1.430.122	17.095.097
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	613.437	815.833	870.700	1.018.717	3.318.687
Valore di bilancio	11.013.962	2.303.217	47.826	411.405	13.776.410

Gli incrementi avvenuti nel corso dell'esercizio ammontano ad euro 2.435.691 e si riferiscono:

- per euro 2.430.967 all'acquisto di un appartamento e del secondo piano dello stabile nel quale ad oggi è registrata la sede operativa di Impresa Percassi, in Via Moretti, Bergamo;
- per euro 4.724 all'acquisto di mobilio per gli uffici della branch francese, a Parigi.

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni materiali di proprietà della società.

Nel corso dell'esercizio sono state vendute alcune attrezzature. La vendita ha generato una plusvalenza di euro 26.623 ed una minusvalenza di 3.375.

Gli ammortamenti complessivi dell'esercizio ammontano ad euro 669.512 e si riferiscono:

- per euro 228.106 ai terreni e fabbricati;
- per euro 304.998 ad impianti e macchinari;
- per euro 10.126 ad attrezzature industriali e commerciali;
- per euro 126.282 ad altre immobilizzazioni materiali.

Operazioni di locazione finanziaria

I beni strumentali oggetto di locazione finanziaria sono esposti in bilancio conformemente all'impostazione contabile coerente con l'attuale normativa legislativa in materia, che prevede la contabilizzazione dei leasing secondo il metodo patrimoniale (iscrizione dei canoni di leasing quali costi di esercizio nel conto economico). L'effetto di una eventuale applicazione del metodo finanziario è esposto in nota integrativa in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice Civile.

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	7.280.000
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	87.360
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	5.623.017
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	155.283

Immobilizzazioni finanziarie

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2023	71.417.743
Saldo al 31/12/2022	4.430.296
Variazioni	66.987.447

Le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni sono destinate ad una permanenza durevole nel patrimonio della Società. Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo rettificato delle perdite durevoli di valore. Il metodo del costo presuppone che il valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.

Le altre immobilizzazioni finanziarie, integralmente costituite da depositi cauzionali, sono iscritte al valore nominale, in quanto l'applicazione del criterio del costo ammortizzato non produce effetti rilevanti.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari ad euro 1.454.603 (euro 1.460.603 all'esercizio precedente).

Saldo al 31.12.2023	1.454.603
Saldo al 31.12.2022	1.460.603
Variazioni	(6.000)

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella sottoclasse B.III dell'attivo.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli	Strumenti finanziari derivati attivi
Valore di inizio esercizio						
Costo	1.100.750	358.853	1.000	1.460.603	19.628	841.344
Valore di bilancio	1.100.750	358.853	1.000	1.460.603	19.628	841.344
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	10.000	-	-	10.000	-	-
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	-	16.000	-	16.000	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	(424.664)
Totale variazioni	10.000	(16.000)	-	(6.000)	-	(424.664)
Valore di fine esercizio						
Costo	1.110.750	342.853	1.000	1.454.603	19.628	416.680
Valore di bilancio	1.110.750	342.853	1.000	1.454.603	19.628	416.680

Nel corso dell'esercizio è stato incrementato il valore delle partecipazioni in imprese controllate a seguito della costituzione di Drycore, di cui si è già detto in premessa.

Sono state inoltre azzerate le partecipazioni, a seguito di cessata attività, nelle società collegate Merezzate Scarl e Campus Bocconi Scarl.

Gli strumenti derivati attivi ammontano ad euro 416.680 al 31/12/23. L'importo si riferisce ai fair value positivi dei contratti di derivato in essere alla data della chiusura del bilancio. Per ulteriori informazioni sugli strumenti derivati in essere e sulla loro contabilizzazione, si rimanda all'apposito paragrafo nella sezione "Nota integrativa, Altre informazioni".

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari ad euro 69.526.832 (euro 2.108.721 nell'esercizio precedente).

Nel seguente prospetto sono indicati, distintamente per ciascuna voce, i totali dei crediti immobilizzati, nonché l'eventuale ammontare scadente oltre i cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	1.900.000	2.430.000	4.330.000	4.330.000	-
Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	65.000.000	65.000.000	65.000.000	-
Crediti immobilizzati verso altri	208.721	(11.889)	196.832	-	196.832
Totale crediti immobilizzati	2.108.721	67.418.111	69.526.832	69.330.000	196.832

I crediti immobilizzati verso altri sono interamente riferiti ai depositi cauzionali e sono esigibili oltre l'esercizio successivo.

I crediti immobilizzati verso imprese controllate si riferiscono al finanziamento concesso alla controllata Percassi Batiment S.a.s. per euro 4.180.000 ed al finanziamento concesso alla controllata Drycore per euro 150.000. Entrambi i finanziamenti sono fruttiferi di interessi e hanno scadenza al 31.12.2024.

Il credito finanziario iscritto pari ad euro 65.000.000 è relativo al finanziamento attivo, fruttifero di interessi, verso Chorus Life S.p.A. e ceduto da Costim S.r.l. ad Impresa Percassi S.p.A. a seguito dell'operazione di ricapitalizzazione già precedentemente descritto. Si segnala che in data 21 febbraio 2024, in considerazione di quanto esposto nel paragrafo "Correzione di errori", è stato sottoscritto tra la Società, Costim S.r.l. e Chorus Life S.p.A., un atto ricognitivo a seguito del quale euro 37,5 migliaia di tali crediti sono stati compensati con altrettanti debiti nei confronti di Chorus Life S.p.A.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese controllate, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 5, del Codice Civile. I dati esposti fanno riferimento ai risultati al 31.12.2023.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per Imprese Italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Percassi Batiment Sas	Francia		486.000	(2.262.665)	(3.647.155)	(3.647.155)	100,00%	1.100.750
Drycore Srl	Bergamo	04705320168	10.000	9.729	19.729	19.729	100,00%	10.000
Totale								1.110.750

La valutazione al costo, come consentito dall'art. 2426, primo comma, n. 3 del Codice Civile, è stata mantenuta anche in presenza di un valore della quota del patrimonio netto contabile negativo e quindi inferiore a quello di iscrizione in bilancio, in considerazione delle prospettive di reddito (supportate da adeguati piani economico-finanziari approvati dal competente organo amministrativo) e/o del maggior valore intrinseco attribuibile alla partecipata che, ne giustificano la recuperabilità del valore, compresa la quota di crediti vantati nei confronti della medesima per un ammontare complessivo di euro 4.298.508. Percassi Batiment S.a.s. è stata costituita nel 2019 per sviluppare il mercato francofono. Gli ultimi anni caratterizzati dal difficile quadro macroeconomico generale non hanno permesso alla Società di raggiungere gli obiettivi fissati dai piani iniziali. A conferma delle intenzioni di espansione sul mercato francese, così come ridefinito nel nuovo piano industriale 2024-2028, è stata aperta nel corso del 2023 una branch con sede a Parigi, con previsione di fusione tra le due realtà francesi nel 2024.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni nelle imprese collegate, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 5, del Codice Civile. Si precisa che tutti i dati, salvo diversa indicazione, sono relativi all'esercizio 2023.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per Imprese Italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Santamonica Scari in Liquidazione	Milano	05665210968	12.000	-	12.000	4.000	33,00%	4.000
Immobiliare Marin S.r.l.*	Milano	07073250966	10.000	168.128	198.470	99.235	50,00%	170.000
Legioni Romane Scari in Liquidazione	Bergamo	07709100965	50.000	-	50.000	25.000	50,00%	25.000
Covexpo Scari	Bergamo	08312990966	100.000	-	100.000	25.000	25,00%	25.000
Greenway Costruzioni Scari*	Milano	08941470968	25.001	-	25.001	5.000	20,00%	5.000
Cosmart Scari	Bergamo	10033920967	100.000	-	100.000	20.000	20,00%	20.000
Portofluviare Scari	Bergamo	08733400967	40.000	-	40.000	20.000	50,00%	20.000
BMP Scari	Milano	09205380968	10.000	-	10.000	5.000	50,00%	5.000
Assago Scari	Como	109314109622	50.000	-	50.000	25.000	50,00%	25.000
Consorzio GST *	Firenze	06800630482	60.000	1.332	67.404	22.466	33,00%	43.853
Totale								342.853

(*) Dati al 31.12.2022

Si precisa che la valutazione al costo, come consentito dall'art. 2426, primo comma, n. 3 del Codice Civile, è stata mantenuta anche in presenza di un valore della quota del patrimonio netto contabile inferiore a quello di iscrizione in bilancio, in considerazione delle prospettive di reddito e/o del maggior valore intrinseco attribuibile alle singole partecipate.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c.1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si riporta di seguito la suddivisione per area geografica dei crediti immobilizzati.

Area geografica	Crediti immobilizzati verso controllate	Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	150.000	65.000.000	196.832	65.346.832
CEE	4.180.000	-	-	4.180.000
Totale	4.330.000	65.000.000	196.832	69.526.832

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide.

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31.12.2023 è pari a euro 133.266.324. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro (20.994.704). Si ricorda che la voce in esame è stata oggetto di riesposizione, come già ampiamente descritto in premessa.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di costruzione, comprensivo degli oneri accessori e delle spese incrementative ed il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza alla data di chiusura dell'esercizio.

In presenza di un contratto vincolante per le parti e della capacità della Società di misurare attendibilmente il risultato della commessa, i lavori in corso su ordinazione sono rilevati sulla base dello stato di avanzamento (o percentuale di completamento) secondo il quale i costi, i ricavi ed il margine sono rilevati in base alle attività eseguite. La percentuale di completamento è determinata mediante l'applicazione del metodo delle misurazioni fisiche.

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante sono pari ad euro 21.142.697 (euro 21.338.286 nell'esercizio precedente). Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31.12.23 nelle voci che compongono la sottoclasse Rimanenze. Si ricorda, come già precedentemente specificato, che la voce è stata oggetto di riesposizione per euro (20.457.402).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	810.740	0	810.740
Lavori in corso su ordinazione	11.215.605	592.269	11.807.874
Prodotti finiti e merci	9.296.869	(822.412)	8.474.457
Acconti	15.072	34.553	49.625
Totale rimanenze	21.338.286	(195.590)	21.142.696

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono all'avanzamento delle commesse iscritte con il metodo della percentuale di completamento in base ai SAL accettati e approvati dai committenti ovvero in base ai corrispettivi maturati con ragionevole certezza secondo l'apprezzamento dell'organo amministrativo.

Nei prodotti finiti e merci sono ricomprese le rimanenze "Real Estate". La variazione intervenuta nell'anno, pari a complessivi euro 822.412, fa riferimento alla svalutazione prudenziale intervenuta nel corso dell'esercizio per euro 400.202, all'utilizzo del fondo stanziato nell'esercizio precedente per euro 299.181, e per la restante parte agli acquisti e alle vendite di asset avvenuti nell'anno.

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 2) del Codice Civile, vengono qui di seguito elencati i beni tuttora presenti nel patrimonio sociale per i quali sono state eseguite le rivalutazioni monetarie ai sensi della Legge 266/2005 e dell'articolo 15 del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge n. 2 del 28 gennaio 2009:

- Fabbricato in Onore (BG), Piazza Pozzo n.9. Rivalutazione L. 2/2009 per euro 93.790;
- Fabbricato in Onore (BG), Piazza Pozzo n.14. Rivalutazione L. 2/2009 per euro 244.783;
- Terreno edificabile in Clusone (BG), Via Ing. Balduzzi. Rivalutazione L. 266/2005 per euro 162.227.

Si precisa che sul terreno edificabile di Clusone – Via Ing. Balduzzi, è stato costruito il complesso immobiliare "Ecoforum", che a partire dall'esercizio 2015 risulta interamente iscritto tra le rimanenze.

Nel corso dell'anno è stato siglato un accordo con un'agenzia immobiliare per la cessione degli immobili iscritti tra le rimanenze. Si specifica che il valore di vendita atteso risulta essere in linea con il valore contabile degli immobili stessi.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione e origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

I crediti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del Codice Civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice Civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi).

Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i crediti nel caso in cui il tasso d'interesse effettivo desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Si è inoltre tenuto conto del 'fattore temporale' di cui all'art. 2426, comma 1 numero 8, operando l'attualizzazione dei crediti scadenti oltre i 12 mesi nel caso di differenza significativa tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato.

I crediti, indipendentemente dall'applicazione o meno del costo ammortizzato, sono rappresentati in bilancio al netto dell'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili.

Per i crediti assistiti da garanzie si è tenuto conto degli effetti relativi all'escussione delle garanzie, e per i crediti assicurati si è tenuto conto solo della quota non coperta dall'assicurazione.

Crediti tributari e per imposte anticipate

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce 'Imposte anticipate' accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante ammontano ad euro 98.616.607 (euro 107.377.649 nell'esercizio precedente).

Nel seguente prospetto sono indicati, distintamente per ciascuna voce, i totali dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché l'eventuale ammontare scadente oltre i cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto. Si ricorda che i crediti iscritti nell'

attivo circolante sono stati oggetto di riesposizione. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto già esplicitato nella parte iniziale della presente nota integrativa.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	83.392.368	(4.054.700)	79.337.668	62.704.739	16.632.929
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	1.627.487	778.461	2.405.948	2.405.948	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	387.401	57.257	444.658	444.658	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	17.830.739	(9.202.711)	8.628.028	8.628.028	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	684.878	334.496	1.019.374	1.019.374	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	199.333	808.889	1.008.222	515.825	492.397
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	1.598.658	(188.745)	1.409.913		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.656.786	2.706.010	4.362.796	4.362.796	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	107.377.649	(8.761.042)	98.616.607	80.081.368	17.125.326

La composizione è così rappresentata:

- i crediti verso clienti ammontano ad euro 79.337.669 e sono originati quasi esclusivamente dalle operazioni connesse con la normale attività svolta dalla società. Per far fronte a future e possibili insolvenze, i crediti sono iscritti al netto di un fondo svalutazione pari ad euro 3.937.133. L'accantonamento nell'anno è stato pari ad euro 2.030.618. Si è inoltre proceduto inoltre all'attualizzazione dei crediti per un importo pari ad euro 189.872. La quota oltre l'esercizio pari ad euro 16.632.929 fa principalmente riferimento al credito vantato nei confronti della società Immobiliare Percassi ed alle ritenute di garanzia attive che si prevede verranno svincolate oltre l'esercizio successivo;
- i crediti verso imprese controllate ammontano ad euro 2.405.948 e sono relativi ai crediti commerciali vantati verso la società Percassi Batiment S.a.s. per euro 2.404.688 e per la restante parte ai crediti verso la società Drycore S.r.l.;
- i crediti verso imprese collegate ammontano ad euro 444.658 e si riferiscono ai crediti vantati nei confronti delle seguenti società:
 - Covexpo Scarl per euro 277.127, di cui euro 100.000 riferiti ad un finanziamento infruttifero di interessi. La restante parte è riferita a crediti commerciali;
 - Società Consortile Greenway Costruzioni Scarl per euro 27.298, interamente riferiti a crediti commerciali;
 - Santamonica Scarl per euro 856, interamente riferiti a crediti commerciali;
 - Bmp Scarl per euro 65, interamente riferiti a crediti commerciali;
 - Cosmart Scarl per euro 80.000, interamente riferiti a un finanziamento infruttifero di interessi. La restante parte è riferita a crediti commerciali;
 - Assago Scarl per euro 59.306, interamente riferiti a crediti commerciali;
 - Portofluvia Scarl per euro 7;
- i crediti verso imprese controllanti ammontano ad euro 8.628.028 e si riferiscono ai crediti, quasi esclusivamente commerciali, vantati nei confronti della società controllante Costim S.r.l.. La voce comprende anche il credito per IVA di Gruppo pari ad euro 960.027 ed il credito per consolidato fiscale per euro 14.309;
- i crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti, prevalentemente commerciali, ammontano ad euro 1.019.374 e si riferiscono per euro 146.714 ai crediti verso Elmet S.r.l., per euro 332.977 ai crediti verso Gualini S.p.A. e per la restante parte ai crediti verso Chorus Life S.p.A.;
- i crediti tributari ammontano ad euro 1.008.222 e si riferiscono principalmente a:
 - crediti verso l'Erario per Ricerca e Sviluppo, di cui all'art. 1, commi 198-209 della L. 160/2019, modificata e integrata dall'art. 1, c. 1064, lett. a)-h) della L. 178/2020. Tale credito d'imposta ammonta ad euro 104.892, di cui euro 56.164 esigibili oltre l'esercizio successivo, verrà utilizzato in compensazione mediante il modello F24, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/97. Per ulteriori informazioni sulla ricerca oggetto di agevolazione si rimanda alla Relazione sulla Gestione;
 - credito di imposta per beni strumentali pari ad euro 48.000, esigibili oltre l'esercizio successivo;
 - credito ecobonus per euro 459.800, di cui euro 388.232 esigibili oltre l'esercizio successivo;
 - crediti IRAP per euro 395.530;
- le imposte anticipate ammontano ad euro 1.409.913 e fanno riferimento:

- per euro 1.065.279 all'eccedenza di interessi passivi non dedotti negli esercizi precedenti che, al verificarsi delle condizioni previste dalle norme di legge, potranno essere portati in diminuzione dagli utili che, sulla base del business plan redatto dall'organo amministrativo, seppur sfidante, si presume con ragionevole convincimento la società realizzerà negli esercizi futuri;
- per euro 282.308 all'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente l'importo deducibile, ai sensi dell'art. 106 del TUIR;
- per euro 20.720 all'accantonamento al fondo rischi futuri;
- per euro 30.962 all'accantonamento al fondo svalutazione rimanenze;
- per euro 373 imposte anticipate generatesi sulla diversa aliquota civile e fiscale applicata al marchio;
- per euro 10.271 agli strumenti derivati;

La Società, in via cautelativa e considerata la rilevanza delle imposte anticipate generatesi nel corso dell'anno, ritiene di rinviare al prossimo esercizio l'eventualità di iscrizione delle stesse, in attesa della consuntivazione del primo anno del piano strategico 2024-2028. Rimangono invece iscritte le imposte anticipate sopracitate e generatesi negli esercizi precedenti, per le quali l'organo amministrativo, sulla base del business plan redatto, presume con ragionevole convincimento che possano essere riassorbite nei futuri esercizi.

- i crediti verso altri ammontano ad euro 4.362.796 e fanno riferimento principalmente ad anticipi ed a caparre confirmatorie.

Si specifica che i crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio sono prevalentemente riferiti ad Immobiliare Percassi, con la quale sono stati siglati degli accordi di definizione dei rapporti tra le due Società a dicembre 2021 e a marzo 2023.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., si riporta nel prospetto seguente la suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica.

Area geografica	Italia	UE	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	77.733.011	1.604.657	79.337.668
Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante	1.261	2.404.688	2.405.948
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	444.658	-	444.658
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	8.628.028	-	8.628.028
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	1.019.374	-	1.019.374
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.008.222	-	1.008.222
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	1.409.913	-	1.409.913
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	3.815.876	546.920	4.362.796
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	94.060.343	4.556.265	98.616.607

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni si riferiscono a investimenti destinati ad essere smobilizzati nel breve termine e sono iscritte al costo di acquisto o, se inferiore, al corrispondente valore di mercato.

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni ammontano ad euro 2.446.461 (euro 4.835.589 nel precedente esercizio). Si tratta di investimenti di liquidità in fondi comuni di investimento e certificati azionari aventi l'obiettivo di ottimizzare la gestione finanziaria grazie al temporaneo impiego della liquidità in eccesso.

Di seguito il prospetto di dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati	4.835.589	(2.389.128)	2.446.461
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.835.589	(2.389.128)	2.446.461

Il valore complessivo dei titoli non immobilizzati iscritti a bilancio al 31.12.23 ammonta ad euro 2.446.461; il valore degli stessi desumibile dall'andamento di mercato è pari ad euro 2.382.666. La differenza tra il valore di iscrizione al costo e quello di mercato alla data di riferimento risulta pertanto pari ad euro 63.795.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale, coincidente con il valore di presumibile realizzo. Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	20.694.545	(9.640.989)	11.053.556
Assegni	14.410	(7.900)	6.510
Denaro e altri valori in cassa	548	(55)	493
Totale disponibilità liquide	20.709.503	(9.648.944)	11.060.559

Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti attivi sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi ed i costi sostenuti finanziariamente entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2023 ammontano ad euro 2.723.463 (euro 2.128.153 nell'esercizio precedente). Rispetto al passato si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	1.368	(489)	879
Risconti attivi	2.126.785	595.799	2.722.584
Totale ratei e risconti attivi	2.128.153	595.310	2.723.463

Si riporta di seguito la composizione dei risconti attivi.

Tipologia	Importo al 31.12.23
Affitti passivi	22.726
Assicurazioni	810.816
Canoni	57.554
Spese bancarie varie	251.328
Varie	36.455
Noleggi	65.353
Maxicanone leasing	1.478.352
Totale	2.722.584

Le principali voci riscontate riguardano le assicurazioni ed il leasing. I risconti relativi alle assicurazioni fanno principalmente riferimento alle assicurazioni di cantiere che vengono riscontate per tutta la durata stimata della commessa. Il risconto relativo al leasing riguarda invece il maxi-canone pagato con riferimento al leasing avviato per l'immobile sito in Via Madonna della Neve, Bergamo e del quale si è già detto in premessa.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari ad euro 7.526.250 (euro (37.076.030) nell'esercizio precedente). La voce in esame ha risentito dell'impatto della riesposizione.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Il patrimonio netto evidenzia una variazione in aumento pari ad euro 44.602.280.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n.4 C.C., nonché la composizione della voce "Varie Altre Riserve".

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	7.500.000	-	-	-	-		7.500.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	15.580.443	-	-	-	(1.241.299)		14.339.144
Riserva legale	400.217	23.489	-	-	(423.706)		-
Altre riserve							
Riserva straordinaria	-	274.019	-	-	(274.019)		-
Versamenti a copertura perdite	-	-	75.000.000	-	(59.540.357)		15.459.643
Varie altre riserve	2.473.980	172.276	-	-	(2.646.256)		-
Totale altre riserve	2.473.980	446.295	75.000.000	-	(62.460.632)		15.459.643
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	625.183	-	-	(341.027)	-		284.156
Utili (perdite) portati a nuovo	(41.845.587)	(22.280.049)	-	-	64.125.637		-
Utile (perdita) dell'esercizio	(21.810.265)	21.810.265	-	-	-	(30.056.693)	(30.056.693)
Totale patrimonio netto	(37.076.030)	-	75.000.000	(341.027)	0	(30.056.693)	7.526.250

Con riferimento alle variazioni sopra evidenziate segnaliamo che l'assemblea ordinaria del 28 aprile 2023, in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, ha deliberato di destinare l'utile:

- per euro 23.489 alla riserva legale
- per euro 274.019 alla riserva straordinaria
- per euro 172.276 alla riserva indisponibile 122/2022

A tal proposito si ricorda che l'assemblea ha deliberato sull'utile pari ad euro 469.784 e relativo al bilancio approvato 2022, che non risentiva degli effetti della riesposizione. L'assemblea con la quale è stato approvato il bilancio ha inoltre deciso di liberare la riserva 126/2020 e relativa ai mancati ammortamenti negli anni 2020 e 2021 per euro 444.920 e di ripristinare la riserva straordinaria per lo stesso importo.

Come già ricordato e meglio specificato nel paragrafo della presente nota "correzione di errori", nel corso del mese di settembre 2023, sono stati individuati alcuni errori contabili commessi negli esercizi precedenti. Ciò ha richiesto la predisposizione di una situazione patrimoniale ed economica al 30 settembre 2023 dalla quale la Società risultava ricadere nella fattispecie disciplinata dall'art. 2447 C.C.. Per tale ragione, anche secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 29, l'esercizio comparativo riportato all'interno degli schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e del Rendiconto Finanziario differisce con quanto approvato e depositato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Trovandosi la Società nella fattispecie dell'art 2447 C.C., l'assemblea dei soci, in data 28 dicembre 2023 con atto nr 63908/16770 di repertorio a rogito del Notaio Nicoletta Morelli di Bergamo, ha deliberato l'azzeramento delle riserve, il ripianamento delle perdite e la ricostituzione del capitale per euro 3.000.000 tramite un versamento a copertura perdite di € 75.000.000 complessivi che ha posto le basi della continuità aziendale.

Il principio contabile OIC 28 (Patrimonio Netto) specifica che, ai sensi dell'art 2444, co.2, C.C., non è possibile menzionare negli atti della società l'aumento del capitale sociale, fino a quando l'attestazione dello stesso non sia iscritta nel Registro delle Imprese. Per questa ragione ed essendo tale iscrizione avvenuta nei primi giorni di gennaio 2024, il capitale sociale esposto in bilancio e nella presente Nota Integrativa rimane pari ad euro 7.500.000.

Le altre variazioni intervenute nel corso dell'esercizio riguardano la movimentazione relativa alla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi ed il risultato del periodo.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	7.500.000	Apporti dei soci	B	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	14.339.144	Apporti dei soci	A B	14.339.144	15.580.443	615.557
Riserva legale	-			-	423.706	-
Altre riserve						
Riserva straordinaria	-			-	718.939	552.141
Versamenti a copertura perdite	15.459.643	Apporti dei soci	B	-	-	-
Varie altre riserve	-			-	2.201.336	-
Totale altre riserve	15.459.643			-	2.920.275	552.141
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	284.156			-	-	-
Totale	37.582.943			14.339.144	18.924.424	1.167.698
Quota non distribuibile				606.342		
Residua quota distribuibile				13.732.802		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

La quota non distribuibile è data:

- per euro 600.000 dalle disposizioni ex art. 2431 del Codice Civile;
- per euro 6.342 dalle disposizioni ex art. 2426, comma 1 n. 5) del Codice Civile.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

La riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi è stata adeguata al valore dei mark-to-market degli strumenti derivati esistenti alla data del 31/12/23. Tutti i contratti di derivati in essere alla chiusura del presente esercizio sono contratti cd "di copertura". Per ulteriori informazioni, si rimanda all'apposito paragrafo nella sezione "Nota integrativa, Altre informazioni".

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D). Tutte le volte in cui non è attuabile questa correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico.

I fondi per rischi ed oneri comprendono:

- fondo per imposte, anche differite. È costituito esclusivamente dal fondo imposte differite IRES ed IRAP, calcolato con riferimento alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali dedotte fiscalmente negli esercizi 2020 e 2021 ed alle imposte differite calcolate sugli strumenti finanziari derivati il cui fair value è positivo;
- fondo per strumenti finanziari derivati. Accoglie esclusivamente il valore corrente degli strumenti finanziari, quando il loro fair value è negativo;
- Accolgono l'accantonamento al fondo rischi per le controversie in corso e gli accantonamenti, ai sensi del principio contabile OIC 23, previsti per tutti i costi a finire relativi alle commesse cd "onerose".

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti in contabilità per complessivi euro 5.165.630 (euro 4.022.905 nell'esercizio precedente).

La voce in esame è stata oggetto di riesposizione. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto già illustrato in premessa.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle poste della voce Fondi per rischi ed oneri.

	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	741.044	18.735	3.263.126	4.022.905
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio	-	24.056	4.425.919	4.449.975
Utilizzo nell'esercizio	130.457	-	286.450	416.907
Altre variazioni	-	-	(2.890.342)	(2.890.342)
Totale variazioni	(130.457)	24.056	1.249.127	1.142.726
Valore di fine esercizio	610.587	42.791	4.512.253	5.165.631

La voce "fondo per imposte anche differite" si riferisce alle imposte calcolate sulle differenze temporanee tra i valori fiscali e civilistici legate ai mancati ammortamenti negli esercizi 2020 e 2021 ai sensi dell'art. 60 del D.L. 14 agosto 2020, così come modificato dalla Legge di conversione 13 ottobre 2020, n.126 ed alle imposte differite calcolate sugli strumenti finanziari derivati.

La variazione pari ad euro 130.457 si riferisce:

- per euro 28.538 al riassorbimento delle imposte differite relative ai mancati ammortamenti per gli anni 2020 e 2021;
- per euro 101.919 alla rilevazione delle imposte differite calcolate sui fair value positivi dei contratti di derivato in essere.

Per ulteriori informazioni relative al "Fondo per imposte differite", si rimanda alla sezione "Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate".

La voce "strumenti finanziari passivi" è movimentata nel corso dell'esercizio in corso in relazione al fair value degli strumenti finanziari derivati precedentemente citati. Per ulteriori informazioni si rimanda all'apposito paragrafo, nella sezione "Nota integrativa, altre informazioni".

La voce "altri fondi", pari ad euro 4.512.253 si riferisce ad accantonamenti prudenziali relativi ad alcune cause in essere alla data di chiusura del bilancio e alle possibili perdite superiori al valore dei lavori in corso. La voce è stata oggetto di riesposizione.

Al 31 dicembre 2023 sono presenti alcune commesse in corso che presentano ritardi o possibili ritardi nella data di consegna al committente. I relativi contratti prevedono l'applicazione di penali in caso di ritardata consegna. La Società ha attentamente valutato tali commesse ed i relativi rapporti con i committenti e ritiene che tali penali non verranno applicate dai committenti, se non nella misura già espressa nella valutazione delle commesse.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

È iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica. Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi euro 1.491.732 (euro 1.536.056 nell'esercizio precedente). Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 661.224.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.536.056
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	661.224
Utilizzo nell'esercizio	705.548
Totale variazioni	(44.324)
Valore di fine esercizio	1.491.732

Debiti

I debiti, ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del Codice Civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice Civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi). Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i debiti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato effettivo.

Si è inoltre tenuto conto del 'fattore temporale' di cui all'art. 2426, comma 1 numero 8, operando l'attualizzazione dei debiti scadenti oltre i 12 mesi nel caso di differenza significativa tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato.

I debiti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore nominale.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

I debiti per ferie maturate dai dipendenti e per retribuzioni differite, comprensivi di quanto dovuto agli enti previdenziali, sono stanziati sulla base dell'ammontare che si dovrebbe corrispondere nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro alla data del bilancio.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Variazioni e scadenza dei debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi euro 216.590.543 (euro 214.466.273 nell'esercizio precedente). Si ricorda che la voce in esame è stata oggetto di riesposizione. Per ulteriori informazioni a riguardo si rimanda a quanto già esplicitato in premessa.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si riporta di seguito indicazione delle quote di debito scadenti oltre i 5 anni.

	Valore di Inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Obbligazioni	7.468.735	92.737	7.561.472	1.988.651	5.572.821	-
Debiti verso banche	46.957.850	1.824.956	48.782.806	28.071.567	20.711.239	3.714.614
Acconti	7.949.497	18.567.885	26.517.382	26.517.382	-	-
Debiti verso fornitori	104.620.270	(17.256.290)	87.363.980	87.363.980	-	-
Debiti verso imprese controllate	134.578	1.096.334	1.230.912	1.230.912	-	-
Debiti verso imprese collegate	695.553	(670.085)	25.468	25.468	-	-
Debiti verso controllanti	39.761.739	334.432	40.096.171	40.096.171	-	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.802.892	(974.259)	1.828.633	1.828.633	-	-
Debiti tributari	319.647	164.948	484.595	484.595	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	867.441	(109.233)	758.208	758.208	-	-
Altri debiti	2.888.072	(947.156)	1.940.915	1.940.915	-	-
Totale debiti	214.466.273	2.124.269	216.590.542	190.306.482	26.284.060	3.714.614

La composizione dei debiti è così rappresentata:

- i debiti per obbligazioni ammontano ad euro 7.561.473 e si riferiscono al prestito obbligazionario di euro 7.500.000 emesso nel giugno 2021. Il prestito obbligazionario è stato iscritto in bilancio secondo il metodo del costo ammortizzato e tenendo conto del fattore temporale. Gli oneri accessori all'ottenimento del finanziamento che residuano al 31.12.2023 sono pari ad euro 93.921. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo dedicato all'interno della sezione "Nota Integrativa, Altre Informazioni". Il prestito obbligazionario è garantito da garanzia SACE;
- i debiti verso banche ammontano ad euro 48.782.806 e si riferiscono per euro 27.692.783 a finanziamenti, per euro 19.976.934 a debiti per anticipi fatture e contratti, per euro 1.023.723 a linee finanziarie e per la restante parte a debiti per interessi e conti correnti passivi;
- gli acconti ammontano ad euro 26.517.382 e si riferiscono per euro 26.435.622 agli anticipi ricevuti dai clienti in relazione ai lavori in corso e la parte di SAL attivi riconosciuti dai clienti che eccede la quota da rilevare secondo il criterio della percentuale di completamento, e per la restante parte a caparre e cauzioni ricevuti;
- i debiti verso fornitori ammontano ad euro 87.363.980 e sono originati quasi esclusivamente dalle operazioni di acquisto e di prestazione di servizi connesse con la normale attività della società;
- i debiti verso imprese controllate ammontano ad euro 1.230.912 e si riferiscono ai debiti, prevalentemente commerciali, verso Percassi Batiment S.a.s. per euro 1.081.214 e alla società Drycore S.r.l. per la restante parte;
- i debiti verso imprese collegate ammontano ad euro 25.468 e si riferiscono a debiti commerciali vantati nei confronti delle seguenti società: Legioni Romane Scarl, Covexpo Scarl, Cosmart Scarl, BMP Scarl, Portofluviale Scarl, Santamonica Scarl, Assago Scarl;

- i debiti verso imprese controllanti ammontano ad euro 40.096.171 e fanno riferimento ai debiti sorti nei confronti della controllante Costim S.r.l. di cui euro 2.401.102 sono relativi a debiti commerciali. Nella voce sono ricompresi euro 37.485.987 relativi alla riesposizione effettuata sull'esercizio 2022. L'importo della riesposizione è stato compensato nel mese di febbraio 2024 a seguito di un accordo siglato tra Impresa Percassi S.p.A., Costim S.r.l. e Chorus Life S.p.A.;
- i debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti ammontano ad euro 1.828.633 e si riferiscono per euro 1.030.496 a Elmet S.r.l., per euro 640.150 a Gualini S.p.A., per euro 150.755 a Performance in Lighting S.p.A. e per euro 7.232 a Gewiss S.p.A.;
- i debiti tributari ammontano ad euro 484.595 e si riferiscono per euro 185.079 al debito IVA relativo alla branch francese e per la restante parte debiti verso l'erario per le ritenute da lavoro dipendente ed al debito IRAP;
- i debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale ammontano ad euro 758.208 e si riferiscono per euro 623.167 a debiti INPS, per euro 19.444 a debiti INAIL e per la restante parte a debiti verso fondi di previdenza complementare;
- gli altri debiti ammontano ad euro 1.940.915 e comprendono principalmente i debiti verso i dipendenti relativi ai ratei ferie, ROL, tredicesima e quattordicesima maturati e relativi agli stipendi di dicembre liquidati nel mese di gennaio.

Si riporta di seguito un dettaglio dei finanziamenti in essere al 31/12/23.

Istituto di credito	Debito Residuo	Quota a breve termine	Quota 1-5 anni	Quota oltre i 5 anni	Scadenza
BPER Banca (1)	245.170	12.428	72.306	160.436	31/12/2037
BPER Banca (2)	2.525.994	128.043	744.969	1.652.982	31/12/2037
BPER Banca (3)	2.905.300	147.270	856.834	1.901.195	31/12/2037
Intesa Sanpaolo	6.995.208	3.101.250	3.893.958		31/03/2026
Banco BPM	3.000.000	1.000.000	2.000.000		31/12/2026
Banca Valsabbina	3.088.751	1.097.630	1.991.121		13/08/2026
Credit Agricole	4.687.500	1.250.000	3.437.500		30/09/2027
Monte dei Paschi di Siena	4.000.000		4.000.000		31/12/2027
De Lage Landen	244.861	244.861			31/05/2024
Totale	27.692.783	6.981.481	16.996.688	3.714.614	

(1) Mutuo assistito da ipoteca sugli immobili in Bergamo, Via Bono, residenza "Quarto Verde"

(2), (3) Mutui assistiti da ipoteca sugli immobili in Bergamo, Via Moretti

Si precisa che:

- il finanziamento ricevuto da Intesa Sanpaolo S.p.a. pari ad euro 12.500.000, il cui debito residuo al 31/12/23 è pari ad euro 6.995.208, è assistito da garanzia SACE così come previsto dal D.L. 23/2020;
- il finanziamento ricevuto dal Banco BPM pari ad euro 5.000.000, il cui debito residuo al 31/12/23 è pari ad euro 3.000.000, è assistito da garanzia SACE così come previsto dal D.L. 23/2020;
- il finanziamento ricevuto dalla Banca Valsabbina pari ad euro 5.555.555, il cui debito residuo al 31/12/23 è pari ad euro 3.088.751, è assistito da garanzia Mediocredito Centrale S.p.A. così come previsto dal D.L. 23/2020.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., si riporta di seguito la ripartizione dei debiti per area geografica.

Area geografica	Italia	UE	Extra-UE	Totale
Obbligazioni	7.561.472	-	-	7.561.472
Debiti verso banche	48.782.806	-	-	48.782.806
Acconti	26.517.382	-	-	26.517.382
Debiti verso fornitori	85.621.604	1.744.594	(2.218)	87.363.980

Area geografica	Italia	UE	Extra-UE	Totale
Debiti verso imprese controllate	149.698	1.081.214	-	1.230.912
Debiti verso imprese collegate	25.468	-	-	25.468
Debiti verso imprese controllanti	40.096.171	-	-	40.096.171
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.828.633	-	-	1.828.633
Debiti tributari	299.516	185.079	-	484.595
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	758.208	-	-	758.208
Altri debiti	1.940.915	-	-	1.940.915
Debiti	213.581.874	3.010.887	(2.218)	216.590.542

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si riporta di seguito il riepilogo dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Obbligazioni	-	-	7.561.472	7.561.472
Debiti verso banche	5.676.463	5.676.463	43.106.343	48.782.806
Acconti	-	-	26.517.382	26.517.382
Debiti verso fornitori	-	-	87.363.980	87.363.980
Debiti verso imprese controllate	-	-	1.230.912	1.230.912
Debiti verso imprese collegate	-	-	25.468	25.468
Debiti verso controllanti	-	-	40.096.171	40.096.171
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	1.828.633	1.828.633
Debiti tributari	-	-	484.595	484.595
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	758.208	758.208
Altri debiti	-	-	1.940.915	1.940.915
Totale debiti	5.676.463	5.676.463	210.914.079	216.590.542

Ratei e risconti passivi

I ratei e i risconti passivi sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i costi di competenza dell'esercizio e sostenuti in esercizi successivi ed i ricavi esigibili entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2023 ammontano ad euro 135.028 (euro 343.247 nell'esercizio precedente). Rispetto al passato si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	64.912	(53.513)	11.399
Risconti passivi	278.334	(154.706)	123.628
Totale ratei e risconti passivi	343.247	(208.219)	135.028

Si segnala che i risconti passivi sono principalmente riferiti ai contributi sui beni strumentali, che seguono il piano di ammortamento del bene per il quale è stato chiesto il contributo, ed alle commesse in corso.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

I ricavi sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Si precisa che le transazioni economiche e finanziarie con società del gruppo e con controparti correlate sono effettuate a normali condizioni di mercato. La voce è stata oggetto di riesposizione. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto già esplicitato in premessa.

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano ad euro 144.976.099.

La variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti è pari ad euro (822.412). La variazione dei lavori in corso su ordinazione è pari ad euro 592.270.

Gli incrementi dei lavori in corso su ordinazione ammontano ad euro 434.147, e si riferiscono alla capitalizzazione delle ore uomo relative al progetto "BIM", oggetto di credito di imposta per la ricerca e sviluppo. Per ulteriori informazioni sul progetto, si rimanda alla relazione sulla gestione.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 7.950.119. Tra questi, risultano essere iscritti:

- riaddebiti a fornitori per euro 1.835.795;
- plusvalenze da alienazione cespiti per euro 26.623;
- affitti attivi per euro 323.661;
- sopravvenienze attive per euro 1.233.558;
- contributo per beni strumentali per euro 24.000;
- credito per GAS ed Energia, così come previsto dal D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 (c.d. decreto Sostegni-ter) e successive modifiche e integrazioni, pari ad euro 102.620;
- rilasci dei fondi rischi e oneri per euro 2.890.342
- altri ricavi e proventi per la restante parte.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si riporta di seguito la suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività.

Categoria di attività	31.12.2023	31.12.2022	Delta
Lavori c/terzi	144.068.266	225.592.542	(81.524.276)
Vendite fabbricati	876.379	218.500	657.879
Altri	31.453		31.453
Servizi Corporate		80.000	(80.000)
Totale	144.976.099	225.891.042	(80.914.943)

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si riporta nel seguente prospetto la suddivisione.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	144.829.304
UE	146.795
Totale	144.976.099

Costi della produzione

I costi sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Si precisa che le transazioni economiche e finanziarie con società del gruppo e con controparti correlate sono effettuate a normali condizioni di mercato.

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31.12.2023, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano ad euro 180.338.481. La voce in esame è stata oggetto di riesposizione. Per ulteriori informazioni a riguardo si rimanda a quanto già descritto in premessa.

Di seguito un dettaglio dei costi della produzione:

- i costi per le materie prime ammontano ad euro 20.794.351 e sono relativi al materiale utilizzato in cantiere;
- le spese per servizi ammontano ad euro 128.269.515. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione:

Categoria	31.12.2023	31.12.2022
Trasporti	697.346	569.004
Utenze	517.268	928.883
Altri costi vari	503.718	186.139
Lavorazioni esterne	94.396.726	153.012.912
Consulenze e servizi di cantiere	15.975.134	16.055.063
Assicurazioni	2.625.231	2.425.411
Commissioni bancarie	90.813	46.230
Provvigioni	14.912	29.890
Costi di pubblicità	34.101	33.555
Consulenze	1.616.107	2.578.972
Compensi ai sindaci e revisori	211.434	194.384
Compensi Odv	16.707	8.320
Compensi agli amministratori	312.333	297.792
Costi per servizi corporate	7.488.858	6.122.448
Spese di viaggio e trasferta	842.283	1.013.714
Spese telefoniche	163.834	152.446
Manutenzioni	522.783	183.319
Canoni abbonamenti servizi	194.850	223.650
Spese per la ricerca e la formazione del personale	358.036	243.403
Costi Consortili	1.278.465	2.411.649

Costi personale	408.576	263.385
Totale	128.269.515	186.980.569

- le spese per godimento beni di terzi ammontano ad euro 7.797.914, e sono principalmente riconducibili a:
 - Spese per noleggi primariamente di cantiere per euro 5.967.123 (euro 5.535.328 al 31.12.2022),
 - Spese relative al nuovo contratto di leasing siglato nel corso del 2023 per euro 333.922,
 - Affitti passivi per euro 863.433 (euro 739.418 al 31.12.2022),
 - Spese di riscaldamento e condominiali per euro 131.209 (euro 113.964 al 31.12.2022)
- i costi del personale ammontano ad euro 13.830.096;
- gli ammortamenti e svalutazioni ammontano ad euro 3.938.178 e si riferiscono:
 - per euro 1.238.048 all'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali,
 - per euro 669.512 all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali,
 - per euro 2.030.618 all'accantonamento prudenziale al fondo svalutazione crediti;
- gli accantonamenti per rischi ammontano ad euro 4.425.919 e si riferiscono ad accantonamenti prudenziali relativi ad alcune cause in corso in essere alla data di chiusura del bilancio;
- gli oneri diversi di gestione ammontano ad euro 1.282.508 e comprendono:
 - imposte e tasse per euro 275.593,
 - minusvalenze da alienazioni cespiti per euro 3.375,
 - soppravvenienze per euro 830.469,
 - altri oneri diversi per la restante parte.

Proventi e oneri finanziari

I proventi ed oneri finanziari sono iscritti per competenza.

In questa voce sono compresi tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi.

I proventi derivati da titoli iscritti nell'attivo circolante ammontano ad euro 15.564. Gli altri proventi finanziari ammontano ad euro 1.232.244 e si riferiscono:

- interessi attivi verso clienti per euro 940.913;
- interessi attivi verso Drycore S.r.l. per euro 438;
- interessi attivi verso Chorus Life S.p.A. per euro 39.982;
- interessi attivi verso Percassi Batiment per euro 104.259;
- interessi attivi su c/c ordinari per euro 19.565;
- altri interessi attivi per la restante parte.

Gli oneri finanziari ammontano ad euro 3.932.370 e si riferiscono principalmente a:

- oneri finanziari relativi alle "lettere di patronage" rilasciate da Costim S.r.l. per euro 276.773;
- oneri finanziari relativi alla garanzia ricevuta da SACE per euro 179.738;
- oneri finanziari relativi ai rapporti bancari per euro 2.544.892;
- oneri finanziari su prestiti obbligazionari per euro 376.169;
- oneri finanziari relativi agli interessi passivi di factoring per euro 386.752;
- minusvalenze realizzate dalla vendita delle attività finanziarie non immobilizzate per euro 123.823;
- perdite su cambi realizzate per euro 18.842.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

In ottemperanza al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 12 C.C., si fornisce il dettaglio, in base alla loro origine, degli interessi ed oneri finanziari iscritti alla voce C.17 di Conto economico.

	Interessi e altri oneri finanziari
Prestiti obbligazionari	376.169
Debiti verso banche	2.554.892

Altri	1.001.309
Totale	3.932.370

Rapporti economici con le altre società del Gruppo Costim.

Nella tabella sottostante si riportano gli altri rapporti economici con le altre società del Gruppo Costim.

Società	Costi				Ricavi				
	Costi per materie prime e acquisti vari	Costi per servizi	Costi per godimento beni di terzi	Altri costi	Oneri finanziari	Ricavi delle vendite	Rimanenze lavori in corso	Ricavi finanziari	Altri ricavi
Batiment Sas		1.108.194	42.160	103.582				(104.529)	(598)
Costim Srl		7.435.054	53.260	2.236		(68.816.063)	(184.483)		
Elmet Srl		1.224.156							(206.896)
Gualini Spa		353.650							(28.309)
Drycore Srl		149.698							(512)

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti.

Per il triennio 2023-2024-2025 la società ha aderito alle disposizioni previste dal capo II, Sez. II, del titolo II del D. P.R. 917/1986 (articoli dal n. 117 al n. 129), così come riscritto dal D.Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003 ("consolidato fiscale nazionale"), le quali prevedono la determinazione, in capo alla società controllante Costim S. r. l., di un'unica base imponibile per il gruppo di imprese, su opzione facoltativa delle singole società che vi partecipano, in misura corrispondente alla somma algebrica degli imponibili di ciascuna delle stesse, opportunamente rettificati in base alle disposizioni ivi previste.

Il contratto siglato tra le parti prevede che, qualora la Consolidata trasferisca al Consolidato Fiscale un reddito fiscale, quest'ultima sarà tenuta a versare alla Consolidante una somma pari al prodotto tra l'aliquota IRES vigente nel singolo periodo d'imposta ed il reddito fiscale trasferito.

Qualora la Consolidata trasferisca al Consolidato Fiscale una perdita fiscale, avrà diritto a ricevere dalla Consolidante un importo pari al prodotto dell'aliquota IRES vigente nel singolo periodo d'imposta e la perdita fiscale effettivamente utilizzata in compensazione dalla Consolidante nella dichiarazione dei redditi del Consolidato Fiscale, calcolata in proporzione al totale delle perdite trasferite al Consolidato Fiscale dalle società Consolidate.

Nel caso in cui le perdite trasferite in capo al Consolidato Fiscale eccedano il reddito di questo e, pertanto, il Consolidato Fiscale evidenzia una perdita complessiva da riportarsi negli esercizi successivi, la somma conteggiata con i criteri sopra evidenziati, che la Consolidante dovrà corrispondere alle Consolidate in perdita, sulla parte di perdita rinviata, verrà liquidata nell'esercizio in cui questa verrà effettivamente recuperata.

Le imposte differite passive e attive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. La loro valutazione è effettuata tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede la Società sosterrà nell'



anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio e vengono appostate rispettivamente nel "fondo imposte differite" iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nella voce "crediti per imposte anticipate" dell'attivo circolante.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui le stesse si riverteranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Per contro, le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

È opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate per la sola quota per la quale vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite passive sono state rilevate in quanto si sono manifestate differenze temporanee imponibili in relazione alle quali esistono fondati motivi per ritenere che tale debito insorga.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverteranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

La Società, in via cautelativa e considerata la rilevanza delle imposte anticipate generatesi nel corso dell'anno, ritiene di rinviare al prossimo esercizio l'eventualità di iscrizione delle stesse, in attesa della consuntivazione del primo anno del piano strategico 2024-2028. Rimangono invece iscritte le imposte anticipate sopracitate e generatesi negli esercizi precedenti, per le quali l'organo amministrativo, sulla base del business plan redatto, presume con ragionevole convincimento che possano essere riassorbite nei futuri esercizi.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti", alla voce "5 ter - imposte anticipate" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo) si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel passivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "B – Fondi per rischi ed oneri", alla voce "2 – per imposte, anche differite" sono state iscritte le imposte differite passive la cui riscossione appare probabile e sono state riassorbite le imposte differite stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze annullatesi nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziare e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi.

Imposte correnti	0
Imposte relative a esercizi precedenti	-2.108

Imposte differite: IRES	0
Imposte differite: IRAP	0
Riassorbimento Imposte differite IRES	24.549
Riassorbimento Imposte differite IRAP	3.989
Totale imposte differite	-28.538
Imposte anticipate: IRES	186
Imposte anticipate: IRAP	30
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	187.362
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	7.372
Totale imposte anticipate	194.519
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0
Totale imposte (20)	163.873

Nel prospetto che segue si evidenziano i valori assunti dal fondo imposte differite e dalle attività per imposte anticipate dell'esercizio corrente raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Descrizione voce Stato patrimoniale	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Fondo imposte differite: IRES	539.215	665.683
Fondo imposte differite: IRAP	71.372	75.361
Totali	610.587	741.044
Attività per imposte anticipate: IRES	1.405.532	1.586.936
Attività per imposte anticipate: IRAP	4.380	11.722
Totali	1.409.913	1.598.658

Nei prospetti che seguono sono espone, in modo dettagliato, le differenze temporanee che hanno comportato, nell'esercizio corrente e in quello precedente, la rilevazione delle imposte differite e anticipate, con il dettaglio delle aliquote applicate. A causa della specificità delle norme sull'IRAP in materia di imponibilità e di deducibilità si è proceduto, nella determinazione del carico fiscale sulle differenze temporanee, a effettuare calcoli separati.

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Interessi Indeducibili (ROL)	4.438.663	-	4.438.663	24,00%	1.065.279	0,00%	-
Fondo Svalutazione crediti	1.176.282	-	1.176.282	24,00%	282.308	-	-
Fondo rischi conferimento ramo azienda M.P.	672.784	(586.450)	86.334	24,00%	20.720	-	-
Strumenti derivati	18.739	24.056	42.795	24,00%	10.271	-	-
Ammortamento marchio	567	771	1.338	24,00%	321	3,90%	52
Svalutazione Rimanenze	300.000	(189.026)	110.976	24,00%	26.634	3,90%	4.328
Compenso Amministratori	5.200	(5.200)	-	24,00%	-	-	-
Totale	6.612.235	(755.850)	5.856.385	-	1.405.532	-	4.380

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Amm. "sospesi"	1.932.334	(102.286)	1.830.048	24,00%	439.211	3,90%	71.372
Strumenti derivati	841.344	(424.664)	416.680	24,00%	100.003	-	-
Totale	2.773.678	(526.950)	2.246.728	-	539.215	-	71.372

Al fine di meglio comprendere la dimensione della voce "20-Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un prospetto che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Prospetto di riconciliazione tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte (a)	-29.892.820	0
Aliquota ordinaria applicabile	24	3,9
Onere fiscale teorico	0	0
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Variazioni permanenti in aumento	10.042.321	1.696.758
Variazioni permanenti in diminuzione	1.019.353	315.646
Totale Variazioni	9.022.968	1.381.112
Imponibile fiscale al lordo della perdita e del cuneo fiscale/(perdita fiscale)	-20.869.852	-28.511.708
Imposte dell'esercizio	0	0
Valore iscritto nella voce 20) del Conto Economico	0	
Diff. temporanee deducibili in esercizi successivi (imposte anticipate)		
Differenze temporanee in aumento	4.605.146	250.000
Totale variazioni in aumento	4.605.146	250.000
Imposte anticipate	186	30
Diff. temporanee tassabili in esercizi successivi (imposte differite)		
Differenze temporanee in diminuzione	780.676	189.026
Totale variazioni in diminuzione	780.676	189.026
Imposte differite	0	0
Riversamento diff. temporanee esercizi precedenti - in aumento (utilizzi f. do imposte differite)		
Riversamento differenze temporanee in aumento	102.286	102.286
Totale differenze riversate	102.286	102.286
Totale imposte	24.549	3.989
Riversamento diff. temporanee esercizi precedenti - in diminuzione (utilizzi attività per imposte anticipate)		
Riversamento differenze temporanee in diminuzione	851.647	189.026

Totale differenze riversate	851.647	189.026
Totale imposte	187.362	7.372
Rilevazioni contabili effettuate nell'esercizio		
Imposte dell'esercizio (a)	0	
Imposte anticipate (b)	0	
Imposte differite passive (c)	0	
Utilizzo f.do imposte differite esercizio precedente (d)	0	
Diminuzione imposte anticipate esercizio precedente (e)	0	
Imposte totali iscritte alle voce 20) Conto Economico	0	
Aliquota effettiva	0	

Il prospetto sopra riportato non riflette gli effetti fiscali derivanti dalla correzione errori descritta al paragrafo "Correzione di errori" della presente nota integrativa

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Sulla base del c.d. "principio di derivazione rafforzata" di cui all'art. 83, comma 1, del T.U.I.R., che dà rilevanza fiscale alla rappresentazione contabile dei componenti reddituali e patrimoniali in base al criterio della prevalenza della sostanza sulla forma previsto dai principi contabili nazionali, la società ha applicato alcune disposizioni previste per i soggetti IAS-adopter, meglio individuate dal D.M. 3 agosto 2017 (di seguito D.M.).

In particolare, nella determinazione delle imposte a carico dell'esercizio stanziati in bilancio:

- si sono disapplicate le regole contenute nell'art. 109, commi 1 e 2, del T.U.I.R.; in questo modo l'individuazione della competenza fiscale dei componenti reddituali è stata integralmente affidata alle regole contabili correttamente applicate, inoltre la certezza nell'esistenza e la determinabilità oggettiva dei relativi importi sono stati riscontrati sulla base dei criteri fissati dai principi contabili adottati dall'impresa, fatte salve le disposizioni del D.M. che evitano la deduzione generalizzata di costi ancora incerti o comunque stimati;
- i criteri contabili adottati non hanno generato doppie deduzioni o doppie imposizioni;
- ai fini IRAP, i componenti imputati direttamente a patrimonio netto hanno rilevato alla stregua di quelli iscritti a Conto economico ed aventi medesima natura;
- la deducibilità fiscale degli accantonamenti iscritti in bilancio ai sensi del principio contabile OIC 31, laddove, ancorché classificati in voci ordinarie di costo, sono stati trattati in osservanza del disposto di cui all'art. 107, commi da 1 a 3, del T.U.I.R.;
- il concetto di strumentalità dell'immobile, da cui dipende la deducibilità degli ammortamenti stanziati in bilancio, è rimasto ancorato alle disposizioni dell'art. 43 del T.U.I.R..

Il credito per IRAP dell'esercizio e il credito verso consolidante per l'ammontare dell'IRES di competenza, iscritti rispettivamente alla voce C.II.5.bis e C.II.4 dell'attivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi ammontari rilevati nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31.12.2023, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	17
Quadri	19
Impiegati	117
Operai	5
Totale Dipendenti	158

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 16 del Codice Civile.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	280.412	106.704
Anticipazioni	0	0
Crediti	0	0
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	0	0

Compensi al revisore legale o società di revisione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 16-bis del Codice Civile.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	84.800
Altri servizi di verifica svolti	2.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	86.800

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale, alla data di chiusura del presente esercizio, è pari ad euro 7.500.000 ed è rappresentato da 7.500.000 azioni ordinarie di nominali euro 1 cadauna. Si precisa che al 31.12.2023 non sono presenti azioni di categorie diverse da quelle ordinarie e che nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti né da collocare sul mercato. Come già specificato in precedenza, a far data dal 5 gennaio 2024 il capitale sociale è pari ad euro 3.000.000.

Titoli emessi dalla società

Nel corso dell'esercizio la società ha emesso un prestito obbligazionario negoziato sul mercato non regolamentato ExtraMOT PRO3 del valore nominale complessivo pari ad euro 7.500.000. Il prestito

obbligazionario è stato iscritto in bilancio secondo il metodo del costo ammortizzato e tenendo conto del fattore temporale. Gli oneri accessori all'ottenimento del finanziamento iscritti al 31.12.2023 sono pari ad euro 93.921. Si riportano di seguito le principali caratteristiche del prestito obbligazionario emesso:

- Data di emissione: 15 giugno 2021;
- Taglio minimo unitario dei titoli: euro 100.000;
- Durata: 5 anni, 9 mesi e 15 giorni;
- Prezzo di emissione: emesso alla pari;
- Tasso di interesse: 2,75%;
- Rimborso: rimborso ordinario di tipo amortising, con preammortamento fino alla data del 31 marzo 2023 e successivo ammortamento alla pari in quattro rate annuali a partire dal 31 marzo 2024.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso alcun tipo di altro strumento finanziario.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società non ha contratto impegni.

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Le garanzie prestate dalla società sono le seguenti:

- euro 28.971.298 relativi a polizze assicurative emesse a garanzia della corretta e puntuale esecuzione dei lavori eseguiti e dei lavori in corso;
- euro 25.111.686 relativi a polizze bancarie emesse a garanzia della corretta e puntuale esecuzione dei lavori eseguiti e dei lavori in corso;
- euro 688.814 relativi a polizze bancarie emesse a garanzia delle operazioni di Factoring.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e, in particolare, di quanto stabilito dal D.Lgs. 3/11/2008 n. 173 in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, la società, nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2022, ha provveduto a definire i criteri di individuazione delle operazioni concluse con le suddette parti correlate.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica così come la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza.

I rapporti con le parti correlate sono disciplinati e gestiti in base alla "Procedura per le operazioni con Parti Correlate" come descritto nella Relazione sulla Gestione.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rileva alcun fatto rilevante avvenuto successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata



Il seguente prospetto riporta le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 22 quinquies e 22 sexies del Codice Civile.

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Polifin Spa	Costim Srl
Città (se in Italia) o stato estero	Bergamo	Bergamo
Codice fiscale (per imprese italiane)	03440020166	04392130169
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Bergamo - Via Vittorio Emanuele II 10/M	Bergamo - Via Madonna della Neve 27

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti al fair value corrispondente al valore di mercato, determinato sulla base della documentazione consegnata dall'istituto di credito. Il valore corrente è imputato nell'attivo dello stato patrimoniale, nella specifica voce delle immobilizzazioni finanziarie, ovvero nell'attivo circolante a seconda della destinazione, o nel passivo nella specifica voce ricompresa tra i fondi per i rischi ed oneri. Trattandosi di contratti derivati di copertura di flussi finanziari (cd cash flow edge), le sopra indicate poste hanno come contropartita una riserva di patrimonio netto.

Il gruppo Costim ha approvato una Hedging Policy al fine di gestire e monitorare le relazioni di copertura.

Si riporta di seguito un riepilogo degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di chiusura dell'esercizio e del relativo Mark to Market al 31.12.2023.

Tipologia	Data di negoziazione	Data di scadenza	Valore nozionale contrattuale	Fair-Value (MTM)
Intesa n. 35713426	19.06.2020	31.03.2026	12.500.000	275.494
Banco BPM n. 51264	12.01.2021	31.12.2026	5.000.000	141.186
Credit Agricole n. 106802	29.12.2022	30.09.2027	5.000.000	(42.791)

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Costim S.r.l..

Ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile, vengono di seguito esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio 31/12/2022	Esercizio precedente 31/12/2021
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2022	31/12/2021
B) Immobilizzazioni	49.357.473	46.968.719
C) Attivo circolante	22.182.473	33.462.878
D) Ratei e risconti attivi	1.684.918	772.892
Totale attivo	73.224.864	81.204.489
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	20.000.000	20.000.000
Riserve	17.032.405	18.535.681
Utile (perdita) dell'esercizio	1.486.085	1.260.059
Totale patrimonio netto	38.518.490	39.795.740
B) Fondi per rischi e oneri	134.381	61.841
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	446.713	381.405
D) Debiti	34.089.183	40.959.804

E) Ratei e risconti passivi	36.097	5.699
Totale passivo	73.224.864	81.204.489

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2022	31/12/2021
A) Valore della produzione	17.089.005	11.916.435
B) Costi della produzione	14.365.461	9.726.729
C) Proventi e oneri finanziari	(389.497)	(250.158)
Imposte sul reddito dell'esercizio	847.962	679.489
Utile (perdita) dell'esercizio	1.486.085	1.260.059

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 articolo 1 commi 125-129, che ha imposto a carico delle imprese l'obbligo di indicare in nota integrativa "sovvenzioni, contributi, e comunque vantaggi economici di qualunque genere", si riportano di seguito gli estremi dei relativi importi.

Misura	Importo	Ente concedente
Garanzia SupportItalia	4.000.000	SACE S.P.A.
Credito Ricerca Sviluppo Innovazione	43.415	Stato Italiano
Credito imposta energia	102.620	Stato Italiano

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Nell'invitarvi ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2023, si propone riportare interamente a nuovo la perdita di esercizio, pari ad euro 30.056.693.

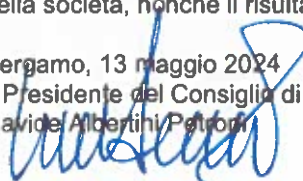
Dichiarazione di conformità del bilancio

Il presente bilancio rappresenta con chiarezza, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio.

Bergamo, 13 maggio 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Davide Albertini Petroni





Impresa Percassi S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023
(con relativa relazione della società di revisione)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Camozzi, 5
24121 BERGAMO BG
Telefono +39 035 240218
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*All'Azionista Unico della
Impresa Percassi S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Impresa Percassi S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Impresa Percassi S.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Impresa Percassi S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Impresa Percassi S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Impresa Percassi S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta



Impresa Percassi S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate



Impresa Percassi S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Impresa Percassi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Impresa Percassi S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Impresa Percassi S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Impresa Percassi S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bergamo, 24 maggio 2024

KPMG S.p.A.

Ivan Lucci
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Agli Azionisti di IMPRESA PERCASSI S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della *IMPRESA PERCASSI S.p.A.* al 31.12.2023, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio negativo per euro 30.056.693=. Il bilancio chiuso al 31.12.2023 è stato messo a nostra disposizione, con il nostro assenso, in deroga al termine di cui all'art. 2429 c.c.

Il Collegio Sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, KPMG S.p.A., ci ha consegnato la propria relazione datata 24 maggio 2024; da tale relazione emerge che il bilancio d'esercizio di Impresa Percassi S.p.A. fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione. La Società di Revisione ritiene altresì la Relazione sulla Gestione coerente con il Bilancio d'esercizio.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, così come in corso di implementazione da parte del nuovo management, e sul suo concreto funzionamento, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'Organo Amministrativo, con regolare periodicità e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale, rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo preso visione e ottenuto informazioni riguardo alle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del D.Lgs. 231/01 sulla responsabilità amministrativa per i reati previsti da tale normativa e dalle successive integrazioni e modificazioni. L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2023 senza evidenziare fatti di rilievo o criticità rispetto al modello organizzativo adottato.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, ravvisando la necessità di una implementazione coerente con le dimensioni e la tipologia di attività, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle singole funzioni.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* e 25-*novies* d.lgs. 12.01.2019 n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge, eccezion fatta per le osservazioni del Collegio ex art 2447 c.c., per quanto di seguito viene esposto.

Come rappresentato in Nota integrativa, nel corso dell'esercizio in commento, anche in seguito all'avvio di un processo di discontinuità nella *governance* aziendale, la Società ha ritenuto opportuno riesaminare, anche attraverso mirati approfondimenti a ritroso, alcune poste patrimoniali. In seguito a tale attività di approfondimento, è stato rilevato, con riferimento al bilancio chiuso al 31-12-2022 e precedenti, un disallineamento significativo riconducibile al metodo di misurazione applicato per la valorizzazione dei lavori in corso su ordinazione e sono stati riscontrati errati addebiti di rilevanti costi ad una specifica commessa, oltre alla necessità di apportare determinati, ulteriori, correttivi, seppur con effetti minori.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, sono infatti emersi elementi e fatti significativi, nei termini meglio rappresentati in Nota Integrativa (al cui paragrafo *ad hoc* si rimanda), che hanno comportato, necessariamente, la predisposizione di una situazione economica e patrimoniale al 30 settembre 2023, dalle cui risultanze è emersa la sussistenza di presupposti integranti la fattispecie disciplinata dall'art. 2447 cod. civ. Ne è conseguito, in aderenza a quanto previsto dal Principio Contabile OIC 29, la necessità di riallineare, per una coerenza comparativa, gli schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e del Rendiconto Finanziario con quanto approvato e depositato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Inoltre, ricadendo la Società nella richiamata fattispecie, in data 28 dicembre 2023 sono state poste in essere le opportune determinazioni in sede assembleare attraverso un versamento a copertura perdite, previo abbattimento delle riserve e del capitale sociale, con ricostituzione del medesimo nei termini di legge, attraverso una ricapitalizzazione che ha consentito di mantenere la sussistenza di presupposti di continuità aziendale. Coerentemente con tale enunciazione, nel marzo del 2024 è stato approvato un Piano Industriale pluriennale sfidante, volto al rilancio di Impresa Percassi S.p.a., fondato su una rinnovata visione strategica sviluppata dal management, che lascia presagire la volontà della Società di operare in discontinuità con il passato.

Come già rappresentato dal Collegio Sindacale all'Organo Amministrativo nei periodici incontri, si richiama l'imprescindibile esigenza di riportare l'indebitamento entro livelli che permettano di conseguire un miglioramento dell'equilibrio finanziario, con un contestuale miglioramento della Posizione Finanziaria Netta attraverso un continuo monitoraggio del piano cassa e attraverso azioni mirate (*i.e.* smobilizzo dei crediti, alienazioni di assets non considerati strategici) a beneficio del circolante. Anche l'andamento economico, attese le risultanze dei primi quattro mesi dell'esercizio in corso, inferiori alle previsioni di piano, dovrà essere oggetto di continuo monitoraggio, con particolare riferimento alla marginalità delle commesse.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Impresa Percassi S.p.a. al 31.12.2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

Gli Azionisti hanno rinunciato espressamente ai termini previsti dall'art. 2429 c.c. per il deposito della presente relazione, sollevandoci da qualsiasi contestazione.

Ai sensi dell'art. 2426 n. 6 c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di un avviamento per € 7.465.920=, dopo le più opportune interlocuzioni con la società di revisione.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Alla luce di quanto precede, considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi

all'approvazione, da parte degli Azionisti, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli Amministratori dopo l'avvenuta ricapitalizzazione della Società.

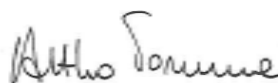
Bergamo, 24 maggio 2024

Il Collegio sindacale

Angelo Galizzi



Attilio Torracca



Massimiliano Tiraboschi

